Martedì 25 Settembre 1928 - Anno VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 228
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 71

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneio 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-86) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

La sessione del Consiglio dei Ministri

Le dichiarazioni del Duce

ROMA, 24. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Capo dei Ministri, Segretario l'on. Giunta.

SITUAZIONE INTERNA ASSOLUTAMENTE NORMALE — I PREFETTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL REGIME E DELLA NAZIONE

Aperta la seduta il Capo del Governo ha fatto le seguenti comunicazioni:

Dall'ultimo Consiglio dei Ministri ad oggi, nulla di specialmente notevole devesi segnalare per quanto concerne la situazione interna, assolutamente normale. I rapporti scritti ed orali dei Prefetti sono soddisfacenti. Debbo dire che i Prefetti si sono mostrati all'altezza della situazione e meritano, che dopo due anni dalla mia circolare, li ponga all'ordine del giorno del Regime e della Nazione.

Essi, specialmente attraverso il consiglio provinciale della Economia, hanno la possibilità di penetrare nella realtà economica e sociale della loro provincia ed applicarvi le direttive del Governo. Tutte le misure sono state prese per alleviare i disagi inevitabili della disoccupazione stagionale, con lavori di indubbia utilità produttiva come strade, irrigazioni, bonifiche. Risulta dai rapporti dei Prefetti che tutti i provvedimenti di ordine economico adottati dal Governo hanno avuto la loro favorevole ripercussione specie tra le popolazioni rurali.

LA POLITICA ESTERA

Quanto alla politica estera italiana i fatti più salienti di questi ultimi tempi sono costituiti dal nostro Patto con l'Abissinia e dall'odierno accordo colla Grecia, accordo che insieme con quello stipulato colla Turchia completa e stabilizza la nostra pacifica politica nel Mediterraneo Orientale. Successivamente il consiglio è passato all'esame degli affari iscritti all'ordine del giorno.

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio ha approvato vari provvedimenti, tra cui uno schema di provvedimento col quale si riconosce la facoltà, fino ad ora non contemplata dalla legge, di rinunciare a favore dell'Erario, per la cassa autonoma di ammortamento del Debito pubblico interno, ad assegni e pensioni ordinarie di guerra, a soprassoldi per medaglie al valore ed alle polizze rilasciate ai combattenti. Il rilevante numero di nobili gesti del genere richiedeva che la materia fosse opportunamente disciplinata ed a ciò provvede lo schema approvato dal Consiglio.

Uno schema di disegno legge in virtù del quale la doppia Crocerossa viene dichiarata a tutti gli effetti, emblema della lotta contro la tubercolosi. L'uso di tale emblema è consentito a quelle associazioni ed enti legalmente riconosciuti, che svolgono un'attività antitubercolare. Per le associazioni e gli enti che svolgono una attività antitubercolare, ma che non siano legalmente riconosciuti, l'uso dell'emblema è subordinato a speciale autorizzazione del Ministro dell'Interno. L'uso abusivo dell'emblema della doppia crocerossa è punito con sanzioni penali di carattere pecuniario. Il provvedimento è un nuovo indice dell'importanza sociale che per volontà del Capo del Governo ha assunto nel nostro paese, la lotta contro la tubercolosi per la tutela della integrità fisica della razza.

Uno schema di regolamento per l'applicazione della Legge 23-6-1927 n. 1070 recante disposizioni varie sulla sanità pubblica. Il regolamento contiene fra l'altro, le norme procedurali per la presentazione della denuncia nei casi di aborto da parte di coloro che esercitano la professione di medico chirurgo, al medico provinciale, disciplina l'apertura e l'esercizio degli ambulatori, case e istituti di cura medico chirurgica ed assistenza ostetrica, nonchè delle case e pensioni per gestanti, stabilendo che anche il trasporto di malati e feriti è soggetto a speciale vigilanza sanitaria; reca disposizioni per la registrazione dei presidi medici e chirurgici, stabilendo la facoltà del Ministero dell'Interno e dei Prefetti di disporre in ogni tempo, ispezioni nelle fabbriche, depositi o rivendite di presidi medici e chirurgici. Le disposizioni del nuovo regolamento assicureranno alle norme legislative emanate dal Governo Fascista per l'intensificazione della vigilanza sanitaria una efficace applicazione.

Uno schema di provvedimento con il quale la Cassa Depositi e Prestiti viene autorizzata a ricevere in conto corrente dalla cassa nazionale per le assicurazioni in luogo della Cassa di Risparmio di Udine in consorzio con altri istituti di credito locali, le somme occorrenti per le operazioni di mutuo previste dal R. D. L. 11-1-1925 n. 84 a favore di taluni enti del Friuli per la sistemazione de propri bilanci.

Dopo la firma del patto Italo - Greco

Soddisfazione in Grecia - Commenti in Bulgaria

Venizelos parte per Parigi

VENIZELOS LASCIA ROMA

ROMA, 24. — Terminato il pranzo alla legazione di Grecia, S. E. Venizelos è rientrato al Grand'Hotel donde dopo una breve sosta si è recato alla stazione per ripartire col diretto di Pisa alle 23.20 S. E. Venizelos era accompagnato dalla signora Venizelos dai suoi segretari, dal ministro di Grecia Mavrudis e dal ministro d'Italia in Atene comm. Arlotta. S. E. Venizelos è stato salutato alla stazione dall'on. Grand a nome del Capo del oGverno. Erano anche a salutare l'illustre personaggio il personale della legazione al completo e la missione militare greca. Il governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il vice prefetto De Vecchio, l'on. Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il comm. Saavicchi, il generale Varini della M. V. S. N. il nobile Marsanich, il comm. Mameli capo gabinetto del ministro degli affari esteri, il comm. Depretis del governatorato di Roma e parecchi funzionari del ministero degli affari ester. S. E. il capo del Governo aveva inviato un bellissimo mazzo di fiori alla signora Venizelos alla quale sono stati offerti dai presenti altri omaggi floreali.

VIVA SODDISFAZIONE IN GRECIA

ATENE, 25. — La stampa saluta con viva soddisfazione la firma del patto di amicizia Greco-Italiano come la consacrazione di una situazione di fatto e il coronamento di una politica di amicizia reale e di collaborazione pacifica delle due nazioni vicine che hanno numerosi interessi comuni e sono legati da tradizioni di antica data. Nello stesso tempo i giornali rilevano che il patto italo-greco costituisce una tappa importante verso l'organizzazione della pace nel prossimo oriente. L'«Eleftheron Vima» scrive che la collaborazione dei due popoli amici sulle direttive consacrate dalla Società delle Nazioni non implica nessuna ostilità verso altri stati. Patti analoghi legano già l'Italia con numerosi paesi dai quali due sono Balcanici e cioè la Romania e la Jugoslavia. Il giornale aggiunge che la Grecia non considererà la sua politica estera giunta a termine prima che la rete delle sue relazioni amichevoli non sia completa con trattati simili con Belgrado, Sofia e Angora. Il giornale conclude rimettendo in evidenza che la politica estera della Grecia è sinceramente pacifica. Il giornale «Proia» scrive che per quanto si riferisce alle intenzioni reali della Grecia, oltre le assicurazioni ufficiali, sante prove vi sono del desiderio di pace che ogni ripetizione a questo riguardo è inutile. Gli scopi della Grecia sono il prodotto di una maturità graduale di concezioni realistiche e del coordinamento delle direttive greche verso l'evoluzione dell'oriente mediterraneo. Innanzitutto costituisce un'espressione di queste direttive la volontà ferma della Grecia verso il consolidamento della pace. Fattore essenziale per la ricostruzione e lo sviluppo delle forze produttive del paese, in mezzo ad una atmosfera di reciproca fiducia, e verso la collaborazione di tutti i vicini mediterranei e balcanici.

I COMMENTI A SOFIA

SOFIA, 25. — L'ufficiosa «Bulgarie» commentando la visita di Venizelos a Roma dice che essa corona l'opera di riavvicinamento italo-greco iniziato da Micalacopulos. Quanto all'accordo della Grecia con la Jugoslavia aggiunge il giornale tutto porta a credere che Venizelos intende di realizzarlo con l'appoggio di potenze amiche.

Si parla anche di un prossimo incontro tra Venizelos e il presidente del consiglio turco Izmet Pascià. Ci si potrebbe attendere un rischiaramento dell'orizzonte balcanico se, concluse il giornale, non persistesse da parte della Grecia verso la Bulgaria un atteggiamento alquanto meno sincero e meno amichevole. Intanto qualche giornale di Sofia annuncia di un prossimo incontro a Parigi del signor Venizelos col signor Morloff, ministro di Bulgaria in Francia.

IL PATTO ANGLO - FRANCESE PER IL MEDITERRANEO

lari sull'accordo anglo-francese. Detto accordo dice il giornale, si riferisce alla cooperazione navale nell'oceano pacifico, alla divisione del mediterraneo in sfere d'influenza inglese e francese, al riconoscimento degli interessi speciali dell'Inghilterra a Gibilterra e degli interessi della Francia a Tangeri, alla reazione di zone navali neutre intorno al protettorato specialmente della Società delle nazioni. Il secondo accordo concerne la cooperazione delle forze aeree francesi e inglesi. La cooperazione aerea anglo-francese nei riguardi dei paesi non europei ed anche in caso di guerra di una delle parti contraenti con la U. R. S. S. La «Krasnaia Svezda» commenta che la riserva indicante che la cooperazione aerea non è diretta che contro i paesi non europei, è fatta per tranquillizzare l'Italia.

Un accordo speciale è inoltre concluso tra la Francia e l'Inghilterra in merito alla cooperazione aerea nel bacino del Mediterraneo, accordo che determina anticipatamente il compito di ciascuna delle parti nelle operazioni militari attive contro il paese contro il quale sarà diretta questa cooperazione. Questo paese può essere l'U. R. S. S. o qualsiasi altro stato contro il quale si pronuncierà la società delle nazioni. Il quarto accordo si riferisce al piano di istruzione militare nei paesi orientali, ivi compresa la U. R. S. S. ed è analogo all'accordo speciale concluso nel 1923 fra la Francia e l'Inghilterra relativamente al collegamento dell'attività degli addetti militari e delle organizzazioni di intelligenza militare e navale contro l'impero tedesco. Il quinto accordo che si riferisce alle truppe di riserva già istruite, prevede la non esecuzione della riduzione degli armamenti alle truppe di riserva istruite. Il sesto accordo concerne il coordinamento della politica della Francia e dell'Inghilterra nella questione del Reno ed in quella delle riparazioni. Il settimo accordo si riferisce al coordinamento della politica dell'Inghilterra e della Francia nei Balcani e nei paesi limitrofi alla U. R. S. S.

MOSCA, 24. — La «Krasnaia Svezda» *giornale militare centrale, pubblica partico-*

L' incendio del teatro delle novità a Madrid

Una spaventosa tragedia fa impazzire gli uomini e provoca una carneficina

L' orrore della fuga nel sinistro bagliore delle fiamme

PARIGI, 24. — Si conoscono i primi particolari sullo spaventoso incendio che ha distrutto il Teatro delle Novità a Madrid.

Tutto il quartiere della periferia, dove sorgeva il teatro, reca ancora tracce della tragica notte vissuta dagli abitanti che dovettero in fretta e in furia sgomberare le abitazioni, per timore che il fuoco si comunicasse d'un tratto in tutto il quartiere,

L'INIZIO DELL'INCENDIO

L'incendio è scoppiato all'inizio dell'ultimo atto della rappresentazione pomeridiana. Si dava una notissima operetta, che già da parecchie sere attirava un pubblico immenso. L'affluenza del pubblico era raddoppiata dal fatto che essendo domenica molte famiglie si erano recate a teatro con dei bambini.

L'incendio scoppiò esattamente alle 20.50. Il telone si levava sull'ultimo atto e la corrente d'aria prodotta dallo spostamento del sipario contribuì certamente ad alimentare le fiamme. Sulla scena, in mezzo alle colonne di carta, erano stati deposti dei lampioncini veneziani. Alcuni di questi lampioncini si rovesciavano e in un attimo tutto il palcoscenico fu prda alle fiamme. Il fuoco raggiunse quindi il fondale e le scene, fragili costruzioni di cartone sostenute da una leggera costruzione di legno, e poi il sipario, serpeggiando quindi sinistramente verso le poltrone. Un fumo acre, prodotto dall'incendio del carbone della tela si abbatteva intanto sugli spettatori: tutto ciò in un attimo con rapidità tanto fulminea che, quando il pubblico si accorse dell'incendio, questo ormai era già comunicato all'impiantito di legno del palcoscenico. Un urlo di terrore partì da mille bocche. Terrorizzata, la folla della platea si diede a scavalcare le fie di potrone per raggiungere la porta d'uscita. Quella delle gallerie superiori si precipitò verso le strette scale d'accesso cercando disperatamente la salvezza. Invano, con un sangue freddo veramente eroico, il direttore dell'orchestra ed i musicisti cominciarono a suonare il preludio dell'ultimo atto per tentare di ricondurre la calma tra il pubblico, facendo credere che il fumo provenisse da un incendio banale.

L'EROICO ESEMPIO di una GUARDIA

Ben presto la musca tacque poichè i tizzoni ardenti, cadendo sul palcoscenico dal soffitto, avevano costretto i suonatori a cercare scampo nella fuga. In sala il panico raggiungeva il colmo. Portando i bambini sopra le spalle babbi e mamme si avanzavano urlando verso la porta calpestando i caduti senza nessuna pietà. Pochi coraggiosi cercarono di mettere un po' d'ordine tra questa folla terrorizzata.

Una guardia che si trovava di servizio presso una delle porte d'uscita ricorse ad un rimedio eroico. Dopo aver gridato e cercato con tutti i mezzi di far uscire con calma le persone che si accalcavano dinanzi alla porta, estrasse la spada ed impugnata la rivoltella tentò di tenere in rispetto i più forsennati. L'eroica guardia potè così per qualche istante permettere che la porta venisse sgombrata, e che l'uscita si effettuasse con più ordine. Ma infine venne essa pure travolta, gettata a terra e calpestata. Il suo cadavere è stato trovato stamane in condizioni pietose; ma le sue mani stringevano ancora le armi con le quali aveva cercato di far ritornare alla ragione gli spettatori terrorizzati.

UN OPERAIO CHE SI SACRIFICA

La platea intanto si era trasformata in una bolgia infernale. Il vano del palcoscenico sembrava la bocca di una gigantesca fornace. Dal soffitto continuavano a piovere tizzoni ardenti e dalle file di poltrone si alzavano fiamme sinistre.

Gli ultimi che hanno potuto uscire da questa bolgia, narrano di aver visto ancora una trentina di persone dibattersi tra siepi di fuoco.

Uno spettacolo eroico offrì in mezzo al disordine generale un vecchio operaio. La luce elettrica si era interrotta subito dopo che l'incendio era scoppiato. L'operaio, invece di farsi strada e di porsi in salvo, impugnò una delle poche candele che costituiva tutta la illuminazione di soccorso della sala e rimase presso la porta facendo luce ai fuggiaschi ed esortandoli alla calma. Le fiamme infine lo travolsero. Dal soffitto gli cadde sulla testa una massa incandescente ed egli perì vittima del proprio dovere.

Un altro vecchio, per quanto orribilmente ferito alle gambe, si salvò tenendo in braccio una bambina sconosciuta da lui raccolta tra la folla. I genitori della bambina non sono stati ritrovati e probabilmente sono periti nell'incendio.

I soli spettatori che poterono cavarsela con la sola paura furono quelli dei palchi. Essi infatti poterono, subito dodo l'allarme, trovare i corridoi ancora liberi e scendere prima dei disgraziati che occupavano le gallerie popolari.

A COLPI DI PUGNALE E DI RIVOLTELLA

Le scene selvagge che si svolgevano in platea si ripetevano nella gallerie con una intensità ancora più grande nella piena oscurità che aveva invaso i corridoi e scale. La valanga dei primi spettatori che si precipitarono in basso dalle gallerie di sesto ordine si confuse con quella discesa dal quinto e dal quarto ordine. Le scale, ben presto, dato la loro tortuosità non furono che un immenso budello pieno di gente delirante dallo spavento. Donne e bambini erano precipitati in terra e calpestati con furore selvaggio. Dall'alto la gente premeva orribilmente sulle prime persone che erano arrivate a raggiungere i primi gradini. In basso le scale erano seminate di caduti, sui quali passava terrorizzata la folla dei fuggenti.

Il terrore era tale che molti, estratti i coltelli, cominciarono a menare colpi all'impazzata per cercare di aprirsi un varso. All'orrore delle fiamme e alle scene tragiche si aggiunse così questo altro più tremendo episodio e coloro che non morirono calpestati fuggirono col dorso sanguinante per la furia selvaggia degli uomini completamente impazziti.

Queste scene di follia accadevano su di un pianerottolo dove si era abbattuto, certo di fuggire tra i primi, un mutilato alle gambe. Le sue stampelle messe di traverso formarono un ostacolo contro il quale urtavano gli spettatori in fuga, i quali alla loro volta cadendo formarono uno ostacolo ancora più grande per la gente che seguniva. Tra i cadaveri ammonticchiati in questo sito se ne trovarono alcuni con i pugnali ancora confitti nel dorso.

Due uomini vi si trovavano con le loro mogli e una bambina. Constatando l'impossibilità della fuga, i due uomini trassero le rivoltelle e uccisero le mogli suicidandosi quindi ambedue. La piccina, arrampicandosi lungo una trave, riuscì a salvarsi.

INTORNO AL BRACIERE

Tra i disgraziati caduti lungo la scala e che non erano morti o calpestati o vittime degli accoltellatori, una morte più atroce si preparava: non quella delle fiamme che tardarono assai a invadere i corridoi, ma all'asfissia determinata dal fumo densissimo che rese ben presto impossibile di penetrare nei corridoi. Gli attori si salvarono gettandosi dalle finestre.

L'uscita loro riservata era stata subito bloccata dalle fiamme.

L'OPERA DI SOCCORSO

Si iniziava subito intanto l'opera di soccorso.

La colonna di fuoco e di fumo che si levava dal teatro era visibile a grande dstanz a e una vera folla si dirigeva correndo per via Toledo; oltre ai curiosi che non mancano mai in simili circostanze vi erano tra la folla una grande quantità di gente in ansia per i parenti che sapevano essersi recati a teatro.

Gli scampati davano a gran voce rotta dallo spavento, particolari e dettagli orribili. Gli accorsi lanciavano a squarciagola nell'oscurità della sera, nomi di donne e bambini nella speranza che una cara voce rispondesse. Ogni superstite veniva attorniato e tempestato di domande. Attorno alle barelle dei feriti si intrecciavano migliaia di domande pietose, mentre le fiamme intensificavano la loro opera distruttrice.

Intanto, per il trasporto dei feriti più gravi, venivano requisite tutte le automobili che passavano nei dintorni e tutti gli ospedali di Madrid ricevevano feriti e medici ed infermieri entravano subito in opera. 350 persone venivano così ad essere ricoverate negli ospedali, per la maggior parte ferite per essere state calpestate senza pietà nè riguardo.

Grandi riflettori venivano messi in azione sui tetti delle case non attaccate dall'incendio per aiutare i pompieri nella lotta contro il fuoco.

I PRIMI CADAVERI RITROVATI

Verso le quattro del mattino, alla luce dei grandi riflettori si poteva cominciare a frugare negli angoli più oscuri e meno pericolosi. Sopra un pianerottolo del primo piano si trovavano così i cadaveri di 25 vittime ammucchiate le une sulle altre. Quasi tutte erano morte per soffocazione: su di esse era passata furibonda e senza pietà la corsa folle di centinaia e centinaia di persone terrorizzate.

UNA BAMBINA RITROVATA SALVA IN MEZZO ALLE MACERIE

Un'altra scoperta commovente fu fatta da un pompiere in un sottoscala rimasto per fortuna immune dalle fiamme. Rannicchiata e tremante vi fu trovata una bimbetta sui cinque anni, rifugiatasi colà al primo momento dell'incendio e rimasta lì 10 ore presso la fornace. La piccina per il terrore aveva perduto la parola e accolse i salvatori con mugoli spauriti aggrappandosi al primo pompiere che la prese in braccio. Essa è stata trasportata all'Ospedale con la speranza che qualche parente possa riconoscerla: il padre e la madre sono rimasti quasi certamente vittime dell'incendio.

Del resto il caso tragico di questa piccina è eguale a quello di almeno una ventina di bambini salvati, di cui non si sono trovati i parenti. Di molti non si conosce per ciò neppure il nome. Così l'incendio avrà fato non solo degli orfani ma anche dei trovatelli.

Lettere dalla Bassa Redenta

(Vecchia e nuova gente di terra bonificata)

Caro Direttore,

fatemi un piacere: quando parlate o scrivete di unità nazionale, unità regionale ed anche provinciale, richiamate sempre al pensiero la figura di un mosaico, formato da diverse tonalità che chiuse dalla stessa linea e armonizzate da artistica policromia, vi danno il tutto che risponde ad un'ideale definizione.

Questo, concludevo io, in questi dì, passando in rassegna la gente che abita in questi luoghi ed ha nelle caratteristiche etniche e nelle abitudini, marcate differenze con gli abitatori della montagna ed anche del piano sottostante.

Fisionomie dalle linee acute, quasi uniformi, il cui bruno pallore ripetendosi, palesa contatto di terra, domestichezza di sole, pesantezza forse di atmosfera. Rifletterebbero le caratteristiche dei pescatori lagunari, degli avi veneti se la cui snellezza generale della statura non li rendesse, per questo, dissimili.

La tenuta dove dimoro, proprietà di un ricco triestino, ha i coltivatori sparsi qui, là, in colonie, fornite d'ogni macchina per diminuzione di agricola fatica. Li vedo passare per recarsi al lavoro. Incedere piuttosto tardo, rado sorriso, saluto che sa di vassallo.

Infatti fino all'epocâ della guerra, molte tradizioni o meglio restrizioni feudatarie dovettero subire: restrizioni che si sarebbero ripetute nel tempo, se il soffio innovatore, non avesse spazzato costumi che l'Austria tollerava, forse facilitava. Il padrone che si vede di rado è un'autorità la quale impersona ogni potere, un'autorità a cui s'inchina anche il ministro di Dio, nel cerimoniale religioso. Quando nella festa del Santo Patrono, il proprietario presenziava in coro la funzione, saliva anche a lui (sebbene di religione differente) l'incenso che si spingeva verso il cielo, mentre il sacrestano piegava fronte e ginocchi, dinanzi a chi, dopo Dio, era arbitro dei destini locali.

E in questa gente che un tempo doveva venire all'Amministrazione, per il permesso di uscire con carrette, con carri, dalla tenuta che una sola strada metteva in comunicazione col mondo; in questa gente che non doveva passare «la stanga», oggi bene trattata e facilitata nel lavoro, è rimasto quel senso di timoroso rispetto che il saluto bene manifesta, e quella caratteristica assenza di sorriso che esprime mancanza di confidenza o rassegnato adattamento al proprio destino.

Le donne nero - vestite, coperte la testa da fazzoletto che cela parte del viso ed è annodato sotto il mento, mi ricordano il tipo della madre sarda che ho visto scolpita alla Galleria d'Arte Moderna in Roma.

Non so perchè io senta lontane queste creature contenute, chiuse in loro stesse, conscie forse della formale distanza che ha sempre diviso il lavoratore della terra, da chi lo comanda, distanza che ha segnato un limite da loro tradizionalmente rispettato perchè anche fatto rispettare.

Questo per quanto riguarda l'adulta gente, ma per la gioventù e per le forosette in ispecie, quale rivoluzione nell'esteriorità.

Con la testa a maschietto, sempre scoperta ed accurata, la gonna succinta e corta che lascia nude le gambe per quattro dita sopra il ginocchio, le braccia nude fino alle ascelle, vi danno l'impressione di essere in camiciola, che abbiano interrotta la mattutina vestizione.

E scalze completamente, poichè qui nei giorni di lavoro non s'usano calzari di sorta. Ma che dico «giorni di lavoro»?

Dovete sapere che un anno fa, capitò da Grado, per visitare la tenuta, una giovane sposa, parente del padrone, che aveva le scarpette a piede nudo. Bene: queste forosette che hanno una speciale velocità nell'assimilare e attuare quanto sa di moderno, nella domenica successiva, tutte alla Messa, vestite a figurino, con calzature ultima novità, ma senza calze!

— Com'è possibile — ci si chiede — una copia tanto ardita e sfarzosa del figurino, vivendo in casolari sparsi e con lo sfondo cupo dell'adulto sesso femminile, semplicemente nero - vestito, con le forme tradizionali?

Vedere per credere ogni aggiornamento nella gioventù, per quanto la moda tratta, negli indumenti e negli accessori.

L'altra sera, passeggiando con i miei ospiti (era il sabato del villaggio) vidi tre, quattro giovincelle, oltreppassarci e sparire, più oltre, in un rettangolo luminoso, porta aperta nella notte scura. Da lungi si vedevano dentro altre ombre.

— Ma chi è? — chiedo.

— Il barbiere che viene ad ogni vigilia di festa, per le ragazze.

E tutte trattano la terra e quanto ad essa si concerne, terra di altrui proprietà!

Più evolute delle nostre, meno poche eccezioni, si sono sbarazzate non solo della chioma, ma della dipendenza famigliare e con il fidanzato, o senza, frequentano le feste da ballo del proprio paese o di quelli vicini, rincasando all'alba, godendo quella placida libertà che non concede insonnie ai genitori delle assenti notturne. Anche la speciale ubicazione copera al comune andazzo. Volere o no, il calmiere della pubblica opinione, esercita un po' di freno, ove lo abitazioni unite permettono controllo, sia pure trasformato in critica. In casolari sparsi, ognuno può fare il comodo suo, evitando altrui giudizi sul proprio operato.

— E come conseguenza?

Come conseguenza, la sposa entra molto spesso nella casa maritale col pargolo che cammina o poco meno; perde subito ogni ricercato fascino, dimette vesti, ciera, ed appassisce precocemente assumendo quell'aspetto di fredda rassegnazione, qui comunissimo.

***

Ho letto l'altro giorno l'opportuna mossa del Podestà, di Maiano contro lo immodesto vestire: ho ricordato la crociata dei nostri sacerdoti in proposito; ho paragonato a queste le nostre ragazze della campagna ed ho dovuto concludere che esistono da paese a paese delle differenze, date da cause che sarebbero interessanti da studiare.

Mentre scrivo, spingo ogni tanto lo sguardo dalla finestra e vedo passare le forosette, scollacciate, a braccio completamente nudo, col gonnellino a due terzi di coscia, dirette al ballo del vicino paese. Qui, si balla con trasporto. Freni morali non ve ne sono. E la breve giovinezza viene goduta senza ritegno, da chi la lascierà godere domani alla generazione che segue.

Non faccio la moralista, ma sono assillata dal desiderio di sapere il punto d'arrivo di quest'odierno andazzo che irride alla nostra canizie, memore di tempi e di costumi più severi.

Me lo sapete dire voi? Per ora, caro Direttore, arrivederci; son passati i giorni del riposo.

Al lavoro, con ogni rinnovato intento!

— FABIANA

NIMIS

Addio al celibato

Sabato sera, all'Albergo «Al Commercio» di Nimis, alcuni amici hanno voluto con loro il signor Cesare Bastianutti, Segretario politico e Podestà del Comune di Platischis, per celebrare insieme l'addio a quel celibato al quale Egli giustamente oggi rinuncia per le grazie di una buona e colta e gentile signorina. L'egregio signor Bastianutti si è veduto così fiancheggiato dalle personalità più note del mandamento. Fin dai primi piatti si è manifestata la più libera spensierata allegria.

Tutti i commensali hanno ottimamente gustato la lunga serie degli squisiti piatti approntati dal buon Zeff Antoniutti, coadiuvato dalla nipote signorina Alfonsina e dalla figlia signorina Fiorita.

Una distinta ed affiatatissima orchestrina allietava la mensa. Ne era direttore il bravo signor Bressani Giacomo che cogli orchestrali Nimis Pietro, Mini Pietro, Comelli Guseppe, Cattarossi Francesco, Giorgiutti Elio Venuti Michele, ha riscosso le più vive complimentazioni.

Al levar delle mense il valoroso colonnello Boaria ha brindato in onore ed alla salute dell'amico carissimo Bastianutti. Il cav. dott. Faust Verona, decorato di medaglia di argento al V. M. ebbe parole di felicitazione per il Podestà Bastianutti, suo camerata.

Il segretario politico del Fascio di Tarcento, a nome dei fascisti del Capoluogo del Mandamento ed a nome di quelli di Nimis, interpretandone i sentimenti, ha formulato, con schiettezza fascista, gli auguri più vivi e le più sentite felicitazioni al valorosissimo fascista Cesare Bastianutti ed alla sua sposa signorina Alba Tonutti.

Ebbero parole di augurio schietto e sincero il signor Marino, a nome della cittadinanza e del Fascio di Platischis; il Podestà signor Bobberà Ottavio, a nome della cittadinanza e del Fascio di Lusevera; l'avv. Castellana, il dott. Ianigro, il sg. Grillo, il sig. Volpe, il sig. Giuseppe Noacco il sig. Sambo Domenico il sig. Filippigh Giovanni, il sig. Bulfone Donato, il sig. Bressani Giacocmo, il dott. Luzzatto, il sig. Sambo Alfredo ed il sig. Bressani Giovanni.

A tutti ha risposto commosso il festeggiato.

Il fotografo sig. Turrini di Tarcento, a ricordo della serata, eseguì alcune fotografie al lampo di magnesio. E la serata, intonata alla più affettuosa dimostrazione di amicizia e di stima verso l'egregio signor Cesare Bastianutti, si chiuse dopo una serie di melodiosi valzer si chiuse... colla chiusura dell'albergo, ma resterà indimenticabile nell'animo di tutti che vi hanno partecipato.

PAVIA DI UDINE.

Onorare beneficando

La Congregazione di Carità ha ricevuto le seguenti offerte oltre a quelle già pubblicate:

In morte del colonnello Luccardi cav. Augusto: Famiglia co. Lovaria l. 25; Dott. Francesco Sandrini, Francesco Orter, Vidoni Carlo 10 ciascuno.

In morte del dott. Albano Della Savia: Famiglia co. Lovaria 25; dott. Umberto Sandrini; Vidoni Carlo 10 ciascuno.

Sempre per onorare la memoria del dott. A. Della Savia sono state versate; al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla dal Sindacato Veterinario Fascista della Provincia di Udine l. 30. Al Patronato Scolastico del Comune dalla insegnante in pensione signa Nina Fumis l. 50.

MANIAGO

Trattenimento

Nel pomeriggio d'oggi, domenica, nel teatrino della bella sala delle Opere Cattoliche parrocchiali, furono ospiti le giovani della Schola Cantorum e le piccole dell'Asilo di Montereale Cellina, accompagnate dalle brave suore che dirigono quell'Asilo e del maestro di musica prof. Magrini. Esse svolsero con buone voci e bella disinvoltura un indovinato programma con cori, assoli e bozzetti graziosissimi: «Le lavandaie» interpretato dalle piccine e l'operetta in un atto «Le fate d'oro» di B. Lena. Nell'intermezzo la gentile signorina Giuseppina Castiglione con bella voce di soprano cantò la romanza della «Butterfly», che piacque tanto da doverla ripetere. Un trattenimento molto ben riuscito.

CRONACA CITTADINA

Nel direttorio del Fascio di Udine

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Con deliberazione odierna è stato chiamato a far parte del Direttorio del Fascio di Udine, al posto del sig. Michelangelo Provvisionato, resosi dimissionario, il fascista prof. cav. Nino Macellari.

**

Il camerata Nino Macellari vecchio ed intrepido squadrista dell'aprile del 1919, già comandante delle più forti squadre d'azione piemontesi fu a suo tempo aiutante di campo del generale Cornaro comm. Iacopo della Zona Ligure.

Del suo passato di fedelissima camicia nera si possono riassumere per grandi linee i seguenti fatti: come dai documenti in possesso della Segreteria Politica del Fascio di Udine:

Insegnante nelle Scuole Medie di Ivrea, proveniente da Urbino, procedeva insieme a pochissimi alla costituzione di quel Fascio di Combattimento.

Trascurò per questo completamente la sua carriera di insegnante pur di compiere intero il suo dovere di fascista. Il suo motto, come afferma il Segretario Federale di Torino era quello di tutto donare e di nulla chiedere. Lasciò alla sua partenza dal Piemonte, in tutta quella zona, il più vivo ricordo delle sue gesta e del suo entusiasmo così che i suoi vecchi amici lo ricordano con affetto e ammirazione.

In Valleg... [illegible] profonde orme di italianità e così pure nel Canavese in... Valle di Lanzo.

Fu tra i primi a rispondere all'appello della Marcia su Roma mettendosi alla testa delle Squadre Piemontesi e particolarmente di quelle della Val d'Aosta e Lanzo.

Ecco parlare di sè nelle famose azioni contro i comunisti di Balangero roccaforte di sovversivismo, dove perse la vita un eroico fascista di Settimo Torinese.

Dopo la smobilitazione rimase in Torino assorbito completamente per la formazione della prima Legione della Milizia e dove entrò in qualità di primo aiutante del Console Brandimarte.

Fu poi a Napoli dove ricoprì la mansione di Direttore per l'insegnamento di Educazione Fisica dei Corsi premilitari.

Assunse in varie epoche la carica di Segretario Politico in varii Fasci di Combattimento.

PER L'ARRUOLAMENTO NELLA MILIZIA STRADALE

Il Comando della 63.a Legione comunica:

Sono aperti gli arruolamenti nella Milizia Stradale per i Capi Squadra e Militi.

Gli aspiranti devono aver prestato servizio militare o, per lo meno, debbono aver compiuti i 21 anni e non aver obblighi di leva.

Non debbono d'altro canto aver superato i 35 anni. Le domande, corredate dai sottonotati documenti dovranno pervenire al Comando della Legione entro il 10 ottobre p. v.: domanda in carta da bollo da L. 2 — certificato d'iscrizione al P. N. F. — certificato di sana e robusta costituzione — titolo di studio — certificato penale generale — certificato di buona condotta — certificato di stato libero — patentino di abilitazione a condurre automezzi (qualora l'aspirante ne fosse in possesso).

Fiera di beneficenza pro Tempio ai Caduti

LA SEDUTA DEL COMITATO

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, nella sala delle Conferenze in Municipio, si è novamente raccolto in seduta il Comitato Esecutivo per la Grande Pesca di Beneficenza pro Tempio-Ossario ai Caduti d'Italia.

Fungeva da Presidente il col. Leskovic cav. uff. Lionello. Erano inoltre presenti i sigg.: Boschian Enrico, Cosettini dott. Arturo, Doretti cav. dott. Virginio, Fontanini Luigi, Lenisa cav. Antonio, Molinaris Armando, Moschioni Luigi, Omet Cesare Giulio, Periotti cav. Giuseppe, Pizzio comm. prof. Luigi, Santi cav. Ernesto, Soligo cav. Enrico, Tavasani avv. Ermete.

Data approvazione alla lettura del verbale della seduta precedente e presi i definitivi accordi per quanto riguarda la parte, diremo così, burocratica e materiale dell'organizzazione, resta fra l'altro stabilito che due commissioni formate, fra i sigg. Lenisa, Moschioni e Soligo, e l'altra dai sigg. Boschian, Omet e Santi, dovranno iniziare fra giorni la raccolta dei doni in città.

Come è sempre stato fatto finora in queste benefiche manifestazioni, i biglietti saranno posti in vendita al prezzo di tre per una lira.

La cittadinanza è già a conoscenza che la Grande Pesca si effettuerà nei giorni di sabato 13 e domenica 14 ottobre. Anzi l'apertura avverrà precisamente alle ore 10 del sabato.

Ad assicurare una completa e soddisfacente riuscita a questa patriottica e nobilissima iniziativa, si stanno prendendo opportuni accordi con le Autorità competenti della città. Numerose bande terranno concerti per l'occasione. Fuochi di bengala richiameranno nella sera i cittadini a convegno nell'artistica piazza Vittorio Emanuele.

Possiamo inoltre assicurare che per bellezza, ricchezza e quantità, i doni ormai raccolti danno sicuro affidamento per quanto riguarda l'importanza della splendida Fiera.

Morti: Enza Romanelli di Ugo mesi 3

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ISTITUTO TOMADINI — Per onorare la memoria del compianto mons. Francesco Tosolini, parroco di S. Giacomo, nel trigesimo della sua morte: Maria Juretigh 10 — In morte di Luigi Minini: Cora Blasich 10.

CROCE ROSSA — In morte di Luigi Castellani: cav. Giovanni Ragazzoni 10.

IL MERCATO DEI COCOMERI

Il Podestà avverte che la vendita dei cocomeri non può effettuarsi dopo il giorno 30 del corrente mese e che i relativi mercati dovranno cessare a tale data.

Piccoli Industriali ed Artigiani del Friuli alla Mostra Veneta dell'Artigianato a Treviso

Con solenne cerimonia, alla quale presenziarono l'on. Vincenzo Buronzo, R. Commissario delle Comunità Artigiane d'Italia e le maggiori autorità della Provincia, è stata inaugurata domenica a Treviso — per celebrare il X annuale della Vittoria — la «Mostra Veneta dell'Artigianato».

Mostra perfettamente riuscita sia per il rilevante numero di partecipanti — essendovi espositori di tutte le Tre Venezie — come per la varietà e genialità dei prodotti esposti.

Il Friuli, sempre presente a tutte le manifestazioni del lavoro, non poteva disertare l'importante rassegna di Treviso. Grazie all'opera fattiva della locale Segreteria delle Comunità Artigiane e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie con la colaborazione dei signori Arturo Torossi e Candido Grassi e mercè il finanziamento, ottenuto dall'on. Consiglio Provinciale dell'Economia e dall'on. Podestà, ottenne la partecipazione di una quarantina di espositori. Furono così allestite due belle sale — fra le più ammirate della Mostra — che contengono quanto di meglio gli artigiani e piccoli industriali del Friuli sanno produrre.

Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti il cav. uff. ing. Lionello Leskovic vice segretario politico del Fascio di Udine in rappresentanza del Podestà di Udine, il cav. Libero Grassi per le Comunità Artigiane, il sig. Amleto Gentilini per il Comitato Friulano Piccole Industrie, oltre a parecchi artigiani espositori ed amatori.

L'on. Buronzo, guidato dal cav. Grassi, visitò minuziosamente le sale friulane, dimostrando la sua viva ammirazione e complacendosi cogli espositori presenti e cogli organizzatori per la riuscita della nostra Mostra.

Pubblichiamo qui sotto l'elenco completo dei partecipanti del Friuli:

Asti Federico Umberto, Udine, Viale Trieste: lavori in bronzo — Barbetti Enrico, Udine, Paderno: Oggetti in legno intarsiato — Barbetti Giovanni, id.: Ferri battuti — Bonanni Giuseppe, Udine, Via Poscolle: Mobili — Brisotto Bortolo e figli, Pordenone: Lavorazione del ferro — Camavitto Daniele, Udine, Via Zanon: Scatole decorate — Colautti Giacomo, Corno di Rosazzo: Fabbrica sedie — Corbellini Plinio, Udine, Via del Bon: Fusioni ghisa malleabile — Cossettini Valentino, Paderno, Udine: Antiquario — Cossio Luigi, Udine, Via Grazzano 16: Ferri battuti — Della Savia Giovanni, Udine, Viale Venezia: Gesso artistico — F.lli Fantoni, Gemona: Mobilificio — Fantoni Giovanni, id. Sotto Castello: Mobili d'arte — Fari Enrico, Mortegliano: Calzoleria — Fontanini Alessandro, Udine, Via Cussignacco: Sporte — Fornasir Cesare, Paderno, Udine: Bastoni in osso — Gallinaro Giuseppe e figlio, Cividale: Rame sbalzato — Galvani Andrea, Pordenone: Terraglie artistiche e decorate — Gatti Giacomo, Udine, Viale Friuli: Calzoleria — Gervasi Attilio id., Via Gemona: Mobilificio — Istituto Orfani di Guerra, Rubignacco: Campionario oggetti di precisione — Lazari Ettore, Udine, Via Manin: Liuteria — Livotti Luigi, id. Via Zoletti: Oggetti torniti — Mattiussi Ermenegildo, id., Via Pio Pischiutta: Rame sbalzato — Niero Virgilio, d., Via Villalta (presso Picchetti): Mobili — Officine Giovanni Covassi, Moggio Udinese: Ferri da boscaiuolo — Picchetti Leone, Udine, Via Villalta: Mobili — Pischiutti Elio, Gemona: Ferri battuti — Poggiali Ferdinando, id., Via Villalta: Mobili — Romanut F.lli, id., Via Maniago: Macchine caffè — Rupil Giuseppe, Tolmezzo: Lavori di ottonerie — Tomat Luigi, Cividale: Battirame — Toselli Irma, Udine, Via Poscolle: Ricami — Valerio e Martini, Udine, Via Cisis: Rami sbalzati — Vendramin Giovanni, San Vito al Tagliamento: Ferri battuti — Venier Sante di Giuseppe, San Giorgio della Richinvelda: Lavori a intarsio — Rag. Zaghis e C., San Daniele Friuli: Fabbrica scarpetti — Scarpettificio Friulano Cooperativo, (P. E. I. A. S.) id. id. — Pantofoleria Friulana (Tomba e Peressutti), id.: Pantofole e scarpetti — Pietro Rosa e Figli, Maniago: Coltellerie.

Una bella gita operaia

Domenica, un grupo di operai delle officine Calligaris partì da Udine, sopra un ampio torpedone, per una gita in Carnia. Meta: Timau.

Abbandonata a «Taboga» la strada provinciale, i gitanti raggiunsero Trasaghis, da dove, per il Lago di Cavazzo, toccarono Tolmezzo.

Breve sosta e spuntino.

Subito dopo, e sempre con grande allegria, benchè il tempo non fosse favorevole, la marcia proseguì fino a Timau.

Dopo la visita al Cimitero degli Eroi, in assoluto e pieno raccoglimento, i gitanti si riunirono a lieto convegno in un albergo del luogo.

Consumato un buon pranzetto, servito egregiamente, fu data la stura ai brindisi.

Per primo parlò il Segretario del Gruppo Sindacale dell'Officina Calligaris, il simpatico sig. Luigi Degani, il quale con un vibrante discorso inneggiò alla concordia che deve regnare «sempre» fra tutti i lavoratori.

La fine del discorso Degani, fu salutata da interminabili applausi.

Prese quindi la parola l'ex fante (così giustamente lo chiamano i suoi compagni di lavoro) Calisto Di Giusto, decorato di guerra, il quale in forma modesta illustrò i compiti di dovere che spettano agli operai, ritornati alle famiglie ed al lavoro, dopo la guerra cruenta.

Per ultimo, fra un subisso di applausi, si alzò, bicchiere alla mano, il caro e sempre allegro Delfino (Mokin) il quale si dichiarò fiero e lieto di trovarsi in mezzo ai suoi compagni di lavoro e concluse inneggiando alla fraternità ed all'affetto comune, ed... al vino nuovo!

Poscia la comitiva con un entusiasmo indescrivibile, prendeva la via del ritorno, ed al canto di allegre canzoni e villotte, rientrava a Udine.

Una sosta al Caffè «Alle Alpi» e stop.

Sarebbe desiderabile che in tutti gli Stabilimenti industriali cittadini regnasse quella concordia e quella fratellanza che si nota fra gli operai delle officine del comm. Alberto Calligaris.

Tassa sugli scambi

Scambi in sospeso

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

«Il Ministero delle Finanze con circolare del 14 corr. ha impartito delle nuove norme alla cui rigorosa osservanza deve intendersi d'ora innanzi subordinata, per gli scambi in sospeso, la concessione di poter rimandare il rilascio della fattura, assoggettata alla tassa di scambio, al momento in cui la vendita viene perfezionata (art. 3, secondo comma, della legge 30 dicembre 1923, n. 2373).

Le nuove norme riguardano i seguenti punti: 1) Libro dei sospesi - Registrazione delle vendite in sospeso; 2) Note descrittive di accompagnamento delle cose consegnate spedite in sospeso; 3) Note accompagnatorie indicanti il prezzo delle marci consegnate o spedite in sospeso - Tassa di bollo relativa; 4) Note di restituzione delle cose consegnate o spedite in sospeso; 5) Discarico del libro dei sospesi - Indicazioni da apporsi sul libro dei sospesi al momento del ritorno o della vendita effettiva delle merci inviate in sospeso; 6) Termine oltre il quale le operazioni di scambi in sospeso devono considerarsi concluse e conseguentemente assoggettate alla tassa relativa; 7) Applicazione della tassa di scambio sulle operazioni registrate sul libro dei sospesi; 8) Conservazione del libro dei sospesi e delle note di spedizione e delle note di restituzione».

Cerimonia rimandata

Il Comitato pro Bandiera di Combattimento al Regio Torpediniere «Ippolito Nievo» ci comunica che la cerimonia della consegna che doveva aver luogo il 29 corrente a Venezia, è stata rimandata, per cause impreviste, a giorno da fissarsi del prossimo mese di ottobre.

In relazione all'articoletto «Sul cofano che conterrà la Bandiera di Combattimento», apparso sulla «Patria» di oggi, la co. Gropplero Nievo ci prega di voler far rettificare nel senso che gli stemmi non si trovano nella parte posteriore, ma «superiore» del cofano e che gli stemmi sono quell del Comune di Udine e «della nobile Famiglia Nievo» e non della Provincia.

FESTEGGIAMENTI IN GERVASUTTA

Domenica 30 corrente seguiranno in Gervasutta grandi festeggiamenti in occasione della sagra annuale della Santa Croce.

Il programma è così fissato: ore 15: corsa delle carriole, con partenza dai casali Ferrari e arrivo sul piazzale della Chiesa. In pallio ci sono premi in denaro. Ore 15.30: corsa podistica per giovani (Piazzale della Chiesa-Cussignacco e ritorno). Premi in medaglie e diplomi. Ore 16: salita all'albero della cuccagna. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Antonio Comini, via Marsala 34 fino alle ore 13 del giorno 30.

Le iscrizioni per la corsa podistica devono essere accompagnate dalla quota di L. 1.

In detto giorno il popoloso subburbio sarà magnificamente addobbato e imbandierato.

Nel mondo degli affari

Retrodatazione

Con sentenza del Tribunale di Udine, è stato retrodatato il fallimento di Davide Leschiutta di Valvasone al 30 luglio 1927.

Curatele

Sono stati confermati a curatori definitivi: nel fallimento Giovanni, Antonio, Eugenio, Giuseppe Venier, il curatore provvisorio avv. Luigi Barzan; del fallimento di Luigi Deotto di Pontebba, il curatore provvisorio rag. Antonio Valle; del fallimento Giacomo Fior di Osoppo, il curatore provvisorio dott. Virginio Castellani; del fallimento Giovanni Capriz di Gemona, il curatore provvisorio avv. Fedrigo Perissutti Federico.

Concordato preventivo

Con sentenza del Tribunale è stato omologato il concordato preventivo, per ogni effetto di legge, proposto dalla Ditta Greatti, Boenco e Comp. di Pordenone, Società in nome collettivo in persona dei soci Boenco Alfredo fu Angelo, Greatti Antonio fu Giacomo e Tommasi Vittorio fu Antonio da Pordenone di cui il verbale 19 luglio p. p. coi suoi creditori e cioè:

1. Pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati e ipotecari.

2. Pagamenti del 50 per cento di creditori chirografari entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

3. Consentito alla ditta debitrice e suoi componenti di alienare e di costituire ipoteche sui beni immobili dei soci e della signora Greatti.

4. Presta solidaria garanzia, pel puntuale soddisfacimento di tutti gli obblighi del concordato la Banca di Pordenone, anche per i debiti personali dei soci giusta elenco in atti.

Nel Mondo Scolastico

Ammissione al corso inferiore del R. Istituto A. Zanon Udine

Ambrosio Giorgina, Blasich Franc., Benedetti Guido, De Luisa Carlo, Marassi Luigi, Morassutti Giovanni, Pontoni Elio, Darazzano Battista, Cattaneo Donato, Moretti Luigi, Nadali Ettore, Tomadini Giuseppe, Zilli Luigi, Feruglio Ettore, Finotto Bruno, Scatton Bruno, Bedon Giacomo, Colombo, Del Frari Maria, Fasano Marino, Galiozzo Remo, Nicoloso Andrea, Rorai Ada, Hermanseder Maria, Straulino Mirco, Battigello Dino, Tollero Alvise, Baldin Adele, Durli Teresa, Pittoni Bruno, Miorin Antonio, Serena Lina, Fachin Francesco, Fantoni Luigi, Padovan Alfredo, Rossi Sireno, Schieratti Maggiorino, Silvestri Ferruccio, Tessitori Mario, Vecellio Reane Leo, Ceconi Carlo, Chiussi Manlio, Degani Luigi, Mirolo Domenico, Moro Mario, Totis Armando, Trinca Giuseppe, Dobrovolny Rina, Springolo Vittorio, Bibolo Michele, Carmassi Leo, Ceuretig Aldo, Domenighini Giovanni, Cordignano Angelino, Fabiani Fabio, Linda Renato, Poese Leonardo, Sutto Aldo, Savio Ettore.

Promossi dalla I alla II del corso inferiore

CORSO A: Burbi Ettore, Caruzzi Umberto, Fasan Carlo, Termini Tito, Businelli Angelo, Ceolin Mario, Orlando Gustavo.

CORSO B: Babbini Romano, Gremese Dorina, Moretti Bernardo, Nadalutti Erasmo, Stella Aristide, Variola Bianca, Vidoni Egizio, Moro Luciano, Straulino Luigi, Zanetti Cesare.

dalla II alla III

CORSO A: D'Agostini Augusti, Venuti Eliano, Zannoni Gio Batta, Calvi Francesco, Cassoli Giustino, Costantini Aleardo.

CORSO B: Fontana Ariodante, Mungherli Aronne, Simeoni Aurelio, Tuputti Benedetto.

dalla III alla IV

CORSO A: Benedetti Vittorio, Degano Lionello, D'Aronco Oscar, Feruglio Atos, Villoresi Luigi, Forni Sergio, Zin G. Batta.

CORSO B: Comino Cherubino, Forniz Riccardo, Mascherin Ennio, Orgnani Giulio, Variola Girolamo.

Ammessi alla I. Comm. Rag.

CORSO A: Perozzi Oscar, Petrusa Rino, Baschiera Gino, Domeneghini Leonida.

CORSO B: Drigani Antonino, Fischetto Pasquale, Bucco Lino, Ligugnana Elio.

Promossi dalla II alla III Rag.

CORSO B: Sansi Nicolò Mainardis Gastone, Pescarolo Antonio, Sferragatta Mario, Stabile Guido, Stabile Mario, Vat Mario, Pelizzoni Lucio, Vallan Pietro.

Promossi dalla III alla IV Rag.

CORSO A: Bagnoli Vincenzo, Borghello Ernesta, Bolzucco Valeriano, Nobile Maro, Pilotto Ennio, Polame, Elena, Serafini Pietro, Bonacina Mario, Cavoli Antonia.

CORSO B: Cattaneo Gaetano, Galvagno Emanuele, Pelizzari Aldo, Siccario Carlo, Tami Luciano.

Privatisti

Idoneità alla III Inferiore

Mattei Giovanni, Armani Arnaldo, Culotta Novellina, Treppo Giovanni.

Idoneità alla IV inferiore

Battitori Giuseppe, Canciani Paolo, Spezzotti Mario, Delser Carlo.

Corso Superiore

Idoneità alla III Ragioneria

Agosto Mario.

Idoneità alla IV Ragioneria

Sircana Federico, Fabrizio Gio Batta, Baroni Mario.

Idoneità alla II agrimensura

Scandellari Alberto.

Idoneità alla III agrimensura

Bigaro Egidio, Martinis Silvio, Rossi Alberto, Torossi Girolamo.

Idoneità alla IV agrimensura

Zuiani Antonio.

AGLI ESAMI DI STENOGRAFIA

A Padova, ha superato molto brillantemente gli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole medie il sig. Mario Fortuna segretario presso la Procura del Re del nostro Tribunale.

Al signor Fortuna che oltre ad essere insegnante di stenografia, è anche un velocissimo stenografo pratico, le più vive congratulazioni.

Iscrizioni alle scuole elementari

Come venne a suo tempo annunciato con pubblici manifesti e con circolari a mano diramate nei vari rioni, fino dai 19 corrente sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari, le quali però hanno fin qui un gettito assai inferiore al normale.

Se l'affluenza degli alunni dovesse continuare con un ritmo così lento, è da prevedersi che il prossimo sabato, giorno fissato per il cominciamento delle lezioni, poco più di metà della scolaresca sarebbe presente, il che renderebbe impossibile di provvedere sollecitamente alla ripartizione delle classi, all'assegnazione del personale insegnante, alla revisione degli elenchi dei sussidiati ed a tutti gli altri lavori preparatori e di assestamento che sono necessari per avviare una proficua attività scolastica.

E' quindi assolutamente indispensabile che tutti i genitori adempiano senza ulteriore indugio il loro dovere di iscrivere i figlioli alla scuola, non potendosi concepire che proprio coloro i quali sono maggiormente interessati al buon andamento di essa abbiano a crearle difficoltà ed ostacoli, con la loro negligenza.

Il manifesto del Municipio per le liste elettorali

Il Municipio ha compilato il manifesto per la presentazione delle domande d'inscrizione nelle liste elettorali politiche. In esso il Podestà rende noto:

Che per la legge elettorale politica, testo unico 2 settembre 1928, N. 1993, sono elettori, quando abbiano compiuto al 31 maggio 1928, il ventunesimo anno d'età o il diciottesimo, se ammogliati o vedovi con prole:

1. coloro che pagano un contributo sindacale, a termine della legge 3 aprile 1926, N. 563 — 2. gli amministratori o soci di una società o di altro Ente che paghino il contributo sindacale, a termine della legge stessa. I titolari di azioni nominative di società in accomandita per azioni ed anonime possono essere iscritti soltanto se le azioni siano a loro intestate da almeno un anno — 3. coloro che pagano almeno cento lire annue di imposte dirette allo Stato, alla Provincia o al Comune — 4. i proprietari o usufruttuari, da almeno un anno, di titoli nominativi del debito pubblico dello Stato o di titoli nominativi di prestiti provinciali o comunali per la rendita di L. 500 — 5. coloro che percepiscono uno stipendio o salario o pensione o altro assegno di carattere continuativo a carico del bilancio dello Stato, delle Provincie dei Comuni o di altro Ente sottoposto per legge alla tutela dello Stato, delle Provincie o dei Comuni — 6. i membri del Clero Cattolico, secolare o regolare, ovvero i ministri di un culto ammesso nello Stato. Il cittadini che si trovino nelle condizioni previste ai numeri 1, 3 e 5 hanno diritto alla inscrizione di ufficio nella lista elettorale purchè abbiano la residenza nel Comune e siano compresi nelle liste della popolazione stabile. Per essi non è perciò necessaria la presentazione della domanda d'iscrizione, ma è in loro facoltà presentarla, con l'osservanza delle seguenti disposizioni. Gli altri cittadini che si trovino nei casi previsti ai numeri 2, 4 e 6 saranno inscritti nella lista soltanto in seguito a domanda, da presentarsi nel termine e nei modi appresso indicati.

La domanda, in carta libera, indirizzata al Podestà, deve essere presentata alla Segreteria di questo Comune, non più tardi del 9 ottobre 1928 e contenere le seguenti indicazioni: 1. la paternità, il luogo e la data di nascita e l'abitazione. Se il richiedente non ha l'abitazione nel Comune, deve specificare in quale sezione elettorale chiede di essere inscritto — 2. i titoli in base ai quali domanda l'inscrizione. La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente. Nel caso che egli non lo possa per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi. Se il richiedente non sappia sottoscrivere, potrà fare domanda in forma verbale, alla presenza di due testimoni, che ne accertino l'identità, davanti al segretario comunale o all'impiegato delegato dal Podestà oppure al notaio. Al notaio spetta l'onorario di centesimi 50. Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti in carta libera: a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo Comune; b) i documenti necessari a comprovare, secondo i casi, il titolo in base al quale si chiede la inscrizione. Possono anche domandare la inscrizione nella lista di questo Comune, purchè abbiano i requisiti per essere elettori: a) i cittadini che hanno la residenza in questo Comune da almeno sei mesi, ancorchè si trovino inscritti nel registro della popolazione stabile d'altro Comune; b) i cittadini che hanno in questo Comune la sede principale dei loro affari ed interessi, ancorchè abbiano la residenza in altro Comune.

Nell'uno e nell'altro caso, alla domanda d'inscrizione, oltre ai documenti sopra indicati, dev'essere unita l'attestazione di aver rinunciato, con espressa dichiarazione fatta al Podestà del Comune della precedente o attuale residenza, alla inscrizione nella lista del Comune stesso. Tale attestazione è rilasciata dall'ufficio di segreteria del Comune nella cui lista il richiedente non vuole essere inscritto in seguito alla presentazione della dichiarazione di cui sopra firmata dal richiedente, ovvero, quando egli non sappia sottoscrivere, in base a dichiarazione verbale fatta innanzi al segretario comunale o ad altro impiegato delegato dal Podestà, o innanzi al notaio, sempre alla presenza di due testimoni, che debbono accertare l'identità del richiedente.

Si avvertono coloro che, essendosi precedentemente avvalsi della facoltà di cui sopra, si trovino presentemente compresi nella lista di questo Comune, che, ove nel termine suindicato del 9 ottobre 1928 non manifestino con dichiarazione da essi sottoscritta o altrimenti fatta nei modi sopra detti, una contraria volontà, saranno reinscritti d'ufficio nella nuova lista, previo accertamento del possesso dei requisiti per essere elettori.

NOZZE

Si sono uniti sabato in matrimonio l'egregio sig. Duilio Chiaruttini e la gentile signorina Emma Bernardis.

Alla coppia felice, cui furono offerti molti e ricchi doni, presentiamo vivi e sentiti auguri.

LA GARA DI MORTEGLIANO PER CICLISTI DOPOLAVORISTI

si svolgerà, come abbiamo annunciato, domenica 30 andante colla partecipazione dei migliori corridori liberi dopolavoristi.

L'organizzazione della gara è a buon punto e tutto lascia prevedere una riuscita ottima.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Giovanni avv. Carnesi, presidente di Sezione del Tribunale di Udine, i seguenti signori avvocati e procuratori hanno offerto alla Congregazione di Carità di Udine lire 10 ciascuno:

Driussi Emilio; Tessitori Tiziano; Molè Gaetano; Comessatti Mario; Marin cav. Marco; Nimis cav. Gius.; Centazzo Giacomo; Locatelli Ant.; Allatere avv. Ant.; Respina Gius.; Zagato cav. Gino; l'on. Pisenti gr. uff. Piero; Biavaschi comm. G. B., Nardini cav. Emilio; Sanvilli Luigi; Cristofori cav. Antonio; Marchi Mario; Del Missier cav. Gino; Renier gr. uff. Ignazio; Zoratti cav. Egidio; Cosattini Giovanni; Morossi Ant.; Sartoretti Michele; Candolini cav. uff. Agostino; Feruglio cav. Angelo; Bruno Vittorio; Scrosoppi Raffaele; Franceschinis Lodovico; Chiussi Aleardo; Berghinz Raffaello; Bellavitis Ant.; Bertacioli comm. Mario; Tonutti Elio; Gomirato Vittorino; Tavasani Ermete tutti avvocati; e Allatere dott. Carlo. In totale, lire 360.

Casa di Ricovero — in memoria del cav. Augusto Bosero: Margherita Bosero l. 200.

Ricreatorio «Carlo Facci» — nell'anniversario della morte della mamma: Ida Pecile lire 100.

Rifugio Bambin Gesù — in morte di Luigi Castellani: Teresa Pertoldi Sellenati: 50; del dott. Albano Della Savia di Cividale: dott. prof. Umberto Selan 10.

Società San Vincenzo de Paoli — N. N. l. 300; N. N. 10; M.o Dirè Riccardo 25; Residuo onoranze a Mons. Tosolini 50; Giacomo Colles in morte di Molin Pradel 10; in morte di Luigi Castellani: cav. Clemente Clemencigh 5, Colles Giacomo 5, Mario Francescutti 10; di Maddalena Morassi: avv. Angelo Feruglio 10.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La grande manifestazione di atletica leggera verrà effettuata il 14 ottobre

La manifestazione di atletica leggera che doveva aver luogo il 9 corrente a cura della Delegazione Provinciale di Udine dell'O. N. D. col patrocinio dell'E. S. F., rimandata allora per vari e plausibili motivi, verrà senz'altro effettuata il giorno di domenica 14 ottobre p. v.

La manifestazione comprende gare riservate a tre distinte categorie di atleti e precisamente:

Categoria 1.a: Campionati provinciali dell'O. N. D. riservati ai Dopolavoristi non affiliati alla F. I. D. A. L. o già affiliati all'Ente che da almeno tre anni non partecipino a gare approvate.

Categoria 2.a: Gare riservate agli atleti affiliati alla F. I. D. A. L.

Categoria 3.a: Gare riservate alle signorine appartenenti a Società affiliate alla Federazione Ginnastica Nazionale Italiana.

Tutte le gare, per quanto concerne la parte tecnica, saranno soggette al Regolamento della F. I. D. A. L. e per il tiro alla fune quello della F. G. N. I.

Le iscrizioni individuali sono esenti da tassa su tutte le categorie come pure per le squadre dopolavoristiche e femminili. Per le Società federate che intendono concorrere ai premi di rappresentanza, la tassa d'iscrizione è di lire venti qualunque sia il numero dei componenti la squadra.

Le iscrizioni aperte da oggi devono essere inviate alla Direzione Sportiva dell'O. N. D., via Villalta 14, Udine e si chiuderanno il giorno 10 ottobre p. v.

Elenco delle gare

Categoria prima (campionati provinciali Dopolavoristici): corsa veloce metri 100; corsa mezzofondo metri 1500; salto in lungo con rincorsa; salto in alto con rincorsa; getto della palla di ferro; corsa di resistenza attraverso la città, chilometri 12; Americana a coppie metri 5000; tiro alla fune (squadra di 8 uomini senza limite di peso).

Al dopolavorista meglio classificato nelle prime cinque prove del programma, verrà assegnato il titolo di campione degli atleti dell'O. N. B. e premiato con coppa; al secondo classificato medaglia vermeille, al terzo e quarto classificato medaglia d'argento, al quinto classificato medaglia di bronzo.

La classifica verrà fatta in base alle tabelle ufficiali del Decatklon.

Categoria seconda (affigliati alla F. I. D' A. L.): corsa piana metri 400; corsa con ostacoli metri 100; salto con l'asta; salto triplo; staffetta metri 100 per 4.

Categoria terza (signorine): corsa veloce metri 80; salto in alto con rincorsa; lancio del giavellotto.

Fuori programma, esibizione della squadra dei ginnasti dell'A. S. Udinese che tanto onorevolmente si affermò nel recente concorso ginnastico internazionale di Milano.

Premi

Saranno posti in palio i seguenti premi:

Individuali: All'atleta primo classificato in ogni prova di tutte le categorie medaglia d'oro, secondo medaglia vermeille grande, terzo medaglia vermeille media, quarto e quinto medaglia d'argento.

A componenti la squadra di tiro alla fune prima classificata medaglia vermeille, seconda medaglia d'argento, terza e quarta medaglia di bronzo.

Di rappresentanza: prima categoria: prima classificata Coppa grande; seconda id. Coppa media; terza id. Targa argento.

Squadre di tiro alla fune: prima classificata Coppa; seconda Targa d'argento; terza e quarta medaglione.

Seconda categoria: 1. classificata Coppa grande dell'Ente Sportivo Fascista; 2. id. Coppa media; 3. id. Coppa piccola.

Staffetta: 1. classificata Coppa; 2. Targa d'argento; 3. e 4. Medaglione.

Per tutte le categorie, alla Socicetà del primo classificato medaglia di bronzo.

Premi speciali: individuali: terza categoria, alla giovane italiana meglio classificata medaglia d'argento.

Di rappresentanza: prima categoria, alla Società Dopolavoristica con la rappresentanza più numerosa, coppa piccola; seconda categoria alla Società Federata proveniente da più lontano, coppa piccola.

"TROFEO CHINOL„

SECONDA ELIMINATORIA

(canta) Domenica 23 corr. si è effettuata, sul campo dell'Edera S. U., la seconda eliminatoria per il Trofeo Chinol.

Il calendario delle partite metteva di fronte, il Serenissima di S. O. ed Azzurra b), in una prima partita; Azzurra a) e Edera b) in una seconda.

Quantunque gli incontri avrebbero potuto sembrare privi di interesse per la inclusione di due sqadre b), pure si sono svolte vivaci ed emotive per l'impegnò con cui queste squadre minori hanno saputo controbattere l'offensiva delle rispettive avversarie ben più solide ed omogenee.

Un plauso a queste squadre minori che con ardore veramente sportivo hanno saputo cedere con onore alle forti avversarie.

Un pubblico numeroso e corretto seguiva con interesse gli incontri.

Serenissima S. O. batte Azzurra B 7 a 2

Alle 2.30 ha inizio, sotto l'arbitraggio non troppo oculato del sig. Aita, la prima partita della giornata che metteva di fronte la solida compagine rosso-nera alla leggera squadra azzurra.

Si denota subito una poderosa offensiva del Serenissima a stento trattenuto dalla difesa azzurra. Susseguono rapide schermaglie fra campo e campo; gli avanti azzurri intessono delle belle fasi di giuoco che però finiscono di cozzare contro la poderosa difesa rossonera.

Per un fallo in area di rigore il Serenissima Consegue il primo punto, su calcio di punizione che tirato da Rosso viene tramutato in goal. Poco dopo è Cossio che su azione in linea segna il secondo punto per i rosso-neri. Nella rimessa in giuoco della palla, l'Azzurra, in una rapida incursione sul campo rosso-nero può segnare, con Lanfrit, il primo punto.

La pressione rosso-nera si fa ora forte tanto che costringe la difesa azzurra ad un lavoro massacrante. L'agile Cossio al 40' ed al 45' batte ben due volte il portiere avversario. Nel frattempo l'Azzurra consegue un secondo punto su calcio di rigore.

La ripresa porta un po' di stabilità al gioco a causa del terreno reso viscido per la pioggia e si pregustano delle belle azioni da ambo le parti. Solo nell'ultima fase della ripresa il Serenissima può dominare sul campo. Il terreno fangoso mette a dura prova la stabilità dei giuocatori, e le azioni finiscono miseramente, fra un groviglio di uomini barcollanti ed indecisi a causa di ciò. Il Serenissima in un serrate vertiginoso trova per altre tre volte la via del goal per merito ancora di Cossio, di Pizziolo e di Svettoni. Subito dopo la fine.

Serenissima S. O.: Fiorio; Del Mestre e Rosso (cap.); Rossi, Prasdocimo e Cossio; Prosdocimo II, Scrosoppi, Barili, Svettoni e Pizziolo.

Azzurra b): Cozzel; Buttassi e Schiffo; Cosio, De Pont e Savio (cap.); Braida, Sandri; Preuss, Lanfrit e Liva.

Azzurra A batte Edera B. 2 a 1

L'Azzurra scesa in campo un po' troppo certa della vittoria ha inceppato in un clamoroso sbaglio. I minuscoli ederini, con un inizio velocissimo, hanno saputo per non breve tempo asserragliare sulla difensiva la squadra azzurra, che in via di assestamento non ha trovato ancora la sua omogeneità e coesione.

Rapide scorribande fra area ed area creano delle pericolose mischie e vediamo spesso la palla ballonzolare a pochi metri dalla linea fatale, ma essa viene a tempo respinta da tempestive irruenze delle difese.

Gli attaccanti, di ambo le squadre svolgono un gioco elastico senza riescire però a trovare la via del goal, ed il gioco spostandosi con fulminea rapidità lascia a prevedere una partita non priva d'interesse.

Verso la fine del primo tempo l'Azzurra si fa pressante e con violenti tiri costringe il difensore della rete rosso-nera ad un duro lavoro. Una bella calata in linea degli azzurri provoca una «mêlee» sotto la rete ederina e Rutter, fra un groviglio di uomini, trova modo di battere il portiere di questa segnando il primo punto per l'Azzurra.

La ripresa inizia con lo stesso tono veloce da ambo le parti. Le scorribande fra campo e campo si fanno più tenaci ed irruente. In una di queste gli ederini trovano il pareggio in seguito a calcio di punizione.

Pur senza mancare di interesse la partita langue, e tutto lascia a prevedere che questa finisca senz'altra marcatura di goals, quando il punto della vittoria azzurra viene a pochi minuti dalla fine. Zavagna, in seguito a fallo sotto la rete rosso-nera può segnare il secondo punto su conseguente calcio di rigore. Arbitro sig. Zenarola.

Azzurra a): Francescutti; Zavagna e Riccato; Paravano, Bertoli e Tell; Toso I, Rutter, Toso II, Melchior e Litorno.

Edera b): Feruglio; Pozzo e Pertoldi; Tarondo II, Cattarossi e Tomat II; Tarondo I, Piani, Desinan, Peressini e Pitassi.

"COPPA CODROIPO„

Spilimberghese - Savoia Pord. 2 a 0

La III giornata riserbata al torneo «Coppa Codroipo» mise di fronte l'Aquila di Spilimbergo ed il Pro Savoia di Pordenone. L'incontro io si è però dovuto sospendere per inconsulto abbandono del campo da parte dei pordenonesi al 27' della ripresa.

Delle due squadre impressionò maggiormente quella spilimberghese che tra le sue fila conta elementi bene affiatati ed assai promettenti.

Ecco in rapida esposizione la partita svoltasi alla presenza di folto pubblico.

Un quarto d'ora abbondante di alterne e vivaci azioni infruttuose, poi Carminati (17') coglie il primo punto. Leggera prevalenza de rosso-neri dell'Aquila contraddistingue tutto il rimanente tempi che non registra segnature.

Nella ripresa il Pordenone dopo essersi districato da una punizione d'angolo è ancora costretto a subire un «penalty» che il loro portiere bravamente arresta. Più oltre Carminati viene espulso, ed al 27' in seguito a una contestata rimessa degli spilimberghesi che dà la chiave ad una bella azione permettendo a Rosset di cogliere il secondo punto, il Pro Savoia ritira la squadra.

Le squadre hanno giocato con i seguenti uomini:

A. C. Aquila: Sarcinelli; Codogno I e Scabio; Cozzanizza, Bortuzzo I e Bortuzzo II; Zavagno, Codogno II, Rosset, Carminati e Friz.

A. S. Pro Savoia: Tangerini; Dardo e Zago; Romano, Pignat e Zucca; Gossarelli, Cismano, Zaramella, Sist e Greatti.

***

La Commissione Tecnica, in seguito a reclamo, constatato che durante l'incontro Codroipo (b)-Rauscedo vinto da quest'ultimo per sei a tre, la squadra ospite contava nelle sue fila un giocatore in posizione irregolare aggravata dal fatto di essersi esso giocatore servito di altro nome colla cosciente complicità della società, ha così invertito il risultato: Codroipo (b)-Rauscedo 2 a 0.

Edera b. Cormonese 1 a 0

(e.c.) L'Edera è scesa domenica a Cormons ove si è misurata con quella forte squadra, militante in terza divisione, riportandone un significativo successo.

I giallo-rossi ederini per carpire il egoale della vittoria hanno dovuto lottare un bel poco. L'artefice del punto è stato Clemente su un bel passaggio della veloce ala sinistra Ligugnana, a dieci minuti dalla fine.

L'«undici» concittadino, scendendo in campo privo del centro-sostegno, ha svolto un gioco alquanto falloso e fiacco e ha soddisfatto solo in parte il numeroso pubblico di sportivi.

La linea mediana, per la mancanza dell'ottimo Ferrassutti, ha risentito assai e il più delle volte era quasi nulla.

La Cormonese ci è apparsa assai bene in forma. Essa ha svolto delle ottime fasi di gioco ma ha difettato nel tiro in porta.

Migliori ederini: Lena, Tomat, Clemente, Gabetti. Del Cormons ottimo il centro-attacco.

Arbitro il sig. Trevisan.

LA BRILLANTE AFFERMAZIONE DEI GINNASTI dell'Istituto Orfani di Rubignacco

Siamo lieti di rilevare l'ottima affermazione della giovane squadra ginnastica dell'Istituto Friulano orfani di guerra di Cividale. Per la prima volta partecipante a competizioni del genere si presentò al Comando del maestro Erminio Gattesco al XIV Concorso Ginnastico Federale Internazionale della Vittoria che si svolse a Milano nei giorni 20, 21, 22 e 23 del corrente mese.

Parteciparono alla gara Nazionale Giovanetti «Roma» con 16 ginnasti tutti di età inferiore ai 18 anni.

Riportò la Palma di Alloro classificandosi *prima* nella categoria giovanetti delle squadre ginnastiche del Veneto, e con minima differenza di punteggio con la prima classificata. Ciò torna ad onore della bella Istituzione e del Friuli ed è sicuro auspicio di nuove e brillantissime affermazioni in avvenire. E viene ancora dimostrato in modo onorevolissimo come si devono intendere di fatto le sicure direttive che il Governo Nazionale ha tracciato per l'educazione completa della nuova gioventù d'Italia.

La grande corsa ciclistica di Cisterna

Fervono intensamente i preparativi per la grande corsa ciclistica che avrà luogo domenica 30 corrente a Cisterna in occasione degli annuali festeggiamenti che si svolgono colà.

Nello'rganizzare questa gara, è stata predisposta una ricca dotazione di premi la quale invoglierà tutti i corridori (la corsa è per federati di quarta categoria, ed il percorso è d chilometri 105) della Provincia e dalla Venezia Giulia a parteciparvi.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire tre si ricevono al Dopolavoro Sportivo Udinese via Villalta, e presso il Comitato Festeggiamenti di Cisterna (Udine).

Lo stesso giorno si disputerà durante la attesa che arrivino i partecipanti alla corsa ciclistica, una gara podistica su cinque chilometri di percorso (tre volte il giro del paese) ec on il sicuro intervento, tra gli altri, dell'ottimo Balbusso, già quarto in un giro di Milano, del maratoneta Ado Agnoletti e di Mauro.

Vi sarà pure la prova di tiro alla fune per squadre di otto uomini.

Iscrizioni come sopra.

INCIDENTE DI MOTO IN VIA TRICESIMO

L'altra sera verso le 19 fu accolto al Civico Ospedale, il meccanico Attilio Pravisani d'anni 25 fu Giuseppe abitante in via Tricesimo, per un'ampia ferita lacero strappata al braccio sinistro e contusioni gravi alla faccia ed alla gamba sinistra. Dette lesioni il Pravisani le riportò causa un incidente di moto occorsogli in via Tricesimo presso Paderno. Egli percorreva lo stradone con una moto, diretto verso casa. Ad un certo punto, un'automobile proveniente in senso contrario, lo investì di striscio provocandone la caduta.

Con la stessa automobile il ferito fu trasportato al Pio luogo, ove il medico di guardia dott. Ronzoni lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

CADUTA DALLA BICICLETTA

Celestina Borgobello di anni 20 di Luigi da Basandella, operaia, mentre ieri nel pomeriggio, percorreva in bicicletta via Pozzuolo, causa un brusco scarto della ruota anteriore, andò a finire malamente a terra.

Riportò una ferita contusa al ginocchio sinistro, guaribile in una decina di giorni. Fu medicata all'Ospedale dal dott. Tomadoni.

DUE PERCOSSI

Ieri mattina, verso le ore 11 si presentò al medico di guardia dell'ospedale Civile, la settantasettenne Rosa Missana fu Francesco, abitante in via Giovanni d'Udine 10, vedova Della Vedova, per farsi medicare contusioni multiple alla faccia ed in più parti del corpo.

Interrogata sul come si produsse tali lesioni, la povera vecchia riferì d'essere stata malmenata dalla padrona di casa, perchè in arretrato, non certo per causa sua, col pagamento del fitto.

Le contusioni furono giudicate guaribili in pochi giorni.

***

L'altro percosso è il vice brigadiere delle Regie Poste Eugenio Trevisanutto d'anni 53 fu Osvaldo. Costui riportò contusioni multple giudicate guaribili da dott. Grillo in 4 giorni.

Il Trevisanutto riferì d'essere stato percosso nell'atrio del Palazzo delle Poste da un giovanotto al quale egli aveva rivolto invito di portare altrove la bicicletta che portava seco, non essendo consentio lasciarla nei locali del palazzo stesso.

SI FERISCE AD UN PIEDE

Alfredo Vanon d'anni 25 di Luigi da Beivars, ieri mattina accidentalmente, lavorando in casa, si produsse una grave ferita al piede destro.

All'ospedale, fu prontamente medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

L'ARRESTO DEL FERITORE

Abiamo detto ieri che certo Eugenio Colautti fu Filippo, d'anni 42, di S. Giovanni al Natisone, era stato giudicato guaribile in 14 giorni, dal medico di guardia dell'Ospedale, per lesioni al volto riportate in una rissa avvenuta in via Gervasutta.

Gli agenti della Squadra Mobile, hanno in seguito a ciò tratto in arresto e denunciato per lesioni tale Tiziano Bulfoni di Giovanni, d'anni 31, coinquilino del Colautti col quale era venuto alle mani per futili motivi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(23 e 24 settembre 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Ferruccio Colonesi Delongis vendit. ambulante Margherita Matilde Poggio casal.

Matrimoni: Cesare Bastianutti commerc. Alba Tonutti civile.

Morti: Ofelia Pilosio di Ant. mesi 5 — Antonia Moro Castellani fu Gius. a. 86 casal. — Maria Lucca fu Pietro a. 32 casal.

Cinema Concerto Eden

La gesta dell' Artide

Iersera davanti ad un pubblico imponente si sono svolte le visioni a cura dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. del film ufficiale documentario delle eroichè gesta dell'Artide, seguite dal pubblico con enorme interesse.

Tutte le fasi più emozionanti della gloriosa spedizione sono state mirabilmente assunte dall'intrepido operatore Martelli, che ha dato all'Italia ed al mondo la tangibile prova di tutti gli sforzi e i sacrifici sostenuti dai nostri volatori polari, tutti eroi, tutti gloriosi.

Oggi martedì dalle ore 17, lo spettacolo completo viene replicato a grande orchestra dall'inizio.

ARTE e TEATRI

I prossimi spettacoli al "Puccini„

Dalla Giachetti-Micheluzzi a Dina Galli

Da tempo era auspicata dagli amatori del Teatro di prosa la fusione degli elementi migliori del nostro Teatro Veneto attualmente sulla breccia, allo scopo di ottenere una grande compagnia di complesso che potesse riportare la Commedia Veneziana ai fastigi d'un tempo.

Buon volere di comediografi, di attori, di giornalisti fece sì che l'auspicata fusione si avverasse al sorgere di questo nuovo anno comico. Col 1. settembre ha vita la Comica Compagnia del «Teatro Veneto» che s'intitola a Gianfranco Giacchetti, quale maggiore esponente della giovane schiera, che raduna oltre una trentina di ottimi attori ed attrici, da Gino Cavalieri a Giovanni Casali, Luigi Crissoli, Emilio Baldanello, Margherita Seglin, Bice Parisi, Elvira Pasquali, Wanda Baldanello, Cilli Vianello ecc., sotto la guida di Gianfranco Giacchetti stesso e di quell'altro probo, intelligente e signorile attore delle scene veneziane: Carlo Micheluzzi.

Teatro di adunata e di affidamento, il Politeama Margherita di Genova, dove la formazione ebbe un successo veramente senza precedenti per una compagnia dialettale.

Il nostro pubblico, che ha sempre dimostrato di apprezzare le belle e sane iniziative saprà salutare con simpatia la nuova formazione che dovrebbe segnare il primo passo verso la rinascita di un Teatro che ha tradizioni magnifiche e che è vanto di ogni cittadino della terra veneta.

La Compagnia debutterà il 1 ottobre p. v. e si fermerà fino al giorno 7. Durante il breve corso di recite verranno date le seguenti novità: «I balconi sul Canalazzo», commedia brillantissima in 3 atti, di Alfred Testoni, nella riduzione veneziana di Gino Cavalieri, rappresentata con crescente successo per 16 sere consecutive al teatro Filodrammatici di Milano e per 12 sere al Teatro Goldoni di Venezia; «El tritico dei veci» 3 atti di Gino Rocca; «La campanela del spizier» opera comica in 1 atto di Gaetano Donizzetti (riduzione di G. e E. Giachetti e G. Pasini); «L'imbriago de Sesto» e «La scorzeta de limon» lavori in un atto di Gino Rocca; «Tocca ferro» tre atti comicissimi di Bentini.

Lunedì 1 ottobre, alle 20.45, serata di gala per l'apertura della stagione autunnale, con «I balconi sul Canal Grande».

***

Dopo la Giachetti avremo dal 9 al 15 ottobre la Compagnia Operettistica Capelli-Trucchi, formata da giovani forze e con materiali nuovissimi.

Dal 17 al 21 ottobre un eccezionale avvenimento artistico: cinque recite di Dina Galli, reduce dal trionfale giro nella Francia e nell'Inghilterra.

In novembre verrà la Compagnia Carini, contrariamente a quanto era stato annunciato.

L'impresa è in trattative con altre Compagnie e non è esclusa la possibilità di una breve Stagione d'Opera.

La prossima stagione teatrale si inizia, dunque, sotto buoni auspici.

IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Zagato — Cancelliere: rag. Grimaldi.

FURTO DI FAGIOLI E PORTO ABUSIVO di RONCOLA

Massimo Comuzzi fu Mattia di anni 54 da Pagnacco, fu sorpreso dalla guardia campestre di Tavagnacco con un fascio di legna sulle spalle con nel mezzo, ben nascosto un fazzoletto contenente quasi cinque chili di fagioli.

Interrogato sulla provenienza dei legumi, il Comuzzi rispose di averli ricevuti in regalo da un contadino. Non fu naturalmente creduto e perciò denunciato all'Autorità Giudiziaria per furto ed inoltre per porto abusivo di roncola.

Ieri in giudizio, il Pretore concluse condannandolo a 11 giorni di reclusione.

QUESTUA ABUSIVA

Luigi Piccinini fu Antonio di anni 75 da San Vito di Fagagna, per essere stato sorpreso a mendicare per le vie di Basiliano, fu punito con 5 giorni di arresto.

DURA LEZIONE AD UNA LATTIVENDOLA

Il fatto risale al 7 luglio, cioè all'epoca dell'agitazione delle lattivendole a causa del ribasso d'ordine superiore, del prezzo del latte. La lattivendola Carmen Marioni di Luigi d'anni 21 di Laipacco, stava assieme ad altre colleghe ferma alle porte della città, probabilmente per far si che altre lattivendole si unissero a lei ed alle altre in segno di protesta contro il provvedimento.

Richiamata però all'ordine del vice brigadiere Mulatti della Polizia Urbana, incaricato di sorvegliare il.... movimento, l'agente dell'ordine si ebbe in risposta parole oltraggiose e di scherno.

La Marioni fu tratta in arresto e denunciata. Comparsa ieri in giudizio, negò ella ogni accusa ma non valse. Fu condannata a 15 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale se entro un mese pagherà le spese processuali.

DATORE DI LAVORO IN CONTRAVVENZIONE

Luigia Lovison di Gio Batta di anni 29 in Bellotto, titolare d'una calzoleria in via Palladio, per aver omesso il versamento dei contributi per l'assicurazione sulla disoccupazione involontaria e quelli per l'invalidità e vecchiaia di cinque operai suoi dipendenti, fu condannata ieri in contumacia a 300 lire di ammenda, oltre a L. 380 da versarsi alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

OMISSIONE CARTELLINI PREZZO

Anna Romanelli di Angelo di anni 22 con negozio di utensili casalinghi in Piazza XX Settembre, per non aver applicato sulla merce esposta in vendita al pubblico, i cartellini con i relativi prezzi, si buscò ieri dal Pretore, 200 lire di ammenda nonchè le spese processuali.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Note di vita cittadina

Nel 60. anno di vita dell'Asilo Infantile

A completamento della relazione sulla semplice e simpatica cerimonia per la celebrazione del sessantesimo anno di vita dell'Asilo Vittorio Emanuele II., pubblichiamo oggi, le applaudite e commoventi parole pronunciate dalle Direttrice sig.ra Adina Galvano in Adami, che da ben 21 anni regge le sorti della benefica Istituzione:

«Non a me, ma ad un caro scomparso che aveva vissuto la vita dell'Asilo per oltre quarant'anni toccherebbe oggi il compito di commemorare degnamente e con cognizione di causa il lungo periodo che l'Istituto visse dal 1868, ma oggi il Segretario che tutto sapeva che ad ogni istituzione aveva dato parte di sua vita, il cav. Brusadini non è più, ed io che ne sono stata allieva all'inizio della mia non facile missione cercherò di ridire quanto egli mi diceva di esporvi modestamente e brevemente la Storia dell'Istituto che oggi nella intimità di tutta la sua famiglia ammiratrice celebra il sessantesimo anno di vita.

Come sorse l'Asilo

«Nata nei crepuscoli di libertà dalla grande anima di Ferrante Aporti, l'idea degli Asili d'Infanzia, non era ormai più un mito, ovunque erano anime buone, ovunque il ritmo della vita cominciava a scorrere sereno nell'Italia che cacciati i tiranni diventava padrona delle sue energie e dei suoi figli, ovunque era possibile, sorgevano modeste e piccine le scuolette per i figli del popolo.

«A Cremona, a Brescia, a Milano, a Torino, ovunque Aporti passava lasciava segno dell'opera sua: l'amor della patria che trovava la sua via cercava nella prima educazione dell'infanzia la continuazione ai cammino futuro.

«Nella guerra dell'Indipendenza negli albori di speranze e di delusioni, nelle alternative di vittorie e di sconfitte i figli d'Italia crescevano nella case patrizie, ma i figli del popolo in tenera età erano abbandonati a se stessi. Quando nell'ottobre 1866 un plebiscito unanime dichiarava l'annessione della Venezia all'Italia fra la indicibile delle popolazioni il Re Galantuomo visitava il Veneto ove erano scomparse le vestigia della dominazione straniera, e fu allora il 14 novembre che accolto dai primati della città con cuore trepido di amore e di fede Egli fece oltre che ad altre elargizion quella per l'erezione di un Asilo Infantile di lire 500 somma che fu destinata alle prime spese d'impianto.

Vendramino Candiani Sindaco di Pordenone che aveva ricevuto l'offerta dalle mani del Re; dopo due anni apriva l'asilo per quaranta bambini e precisamente nei pressi della Chiesa del Cristo. Non vi sono documenti che dichiarino il nome della prima educatrice ma da alcune persone che ricordano quell'epoca pare sia stata una signora Gatti che unitamente alla bidella la Gilda per vari anni ebbero da sole la cura dei bambini ai quali veniva anche data la refezione.

«L'asilo venne in seguito trasportato nei pressi della stazione e precisamente a pianterreno del palazzo Salice ma ormai la refezione non veniva più distribuita pel troppo dispendio e perchè i pareniti preferivano portare essi stessi il desinare ai loro bimb.

«Una volta ancora l'Istituto cambiò sede presso il Tribunale e infine nel 1879 veniva affittato ed in seguito acquistato il luogo ove l'Asilo sorge tuttora.

I primi dirigenti

«Vendramino Candiani che aveva fondato l'asilo facendo fidanza sulla carità cittadina e non aveva sperato invano.

«L'Istituto che per otto anni aveva avuto l'aspetto di ricovero e per due anni tirato innanzi in forma privata venne nel marzo 1879 eretto in ente morale ed intitolato a Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele II. ed ebbe approvato lo statuto organico. Nel 1883 l'infaticabile presidente che aveva avuto a suoi collaboratori Emilio Wepfor, Giovanni Battista Damiani, Damiano Rovenles, Luigi Zorzi presentava una relazione sull'andamento dell'Istituto che ormai aveva subito una trasformazione più adatta alle esigenze dell'epoca ed ai bisogni del paese. Col sorgere degli Stabilimenti industriali più necessaria diventava l'opera del l'asilo che ebbe dei periodo di vero splendore. Sempre retto da un Consiglio di cinque membri l'Asilo seguitò la sua opera santa e le Ispettrici che seguirono nei vari anni, ebbero per l'Istituto affetto veramente singolare. Ricorderò le Signore Rosina Ettro, Anna Damiani, Clementina Cossetti, Del Negro, Maria Caccitti che ancora pochi anni fa voleva essere informata sull'andamento dell'Istituto e con esse ricorderò i più insigni benefattori: Luigi Cossetti, Antonio Silvestrini; Antonio Parpinelli; Marianna Querini Bisocco; Annibale Querini, Giovanni Battista e Felicita Damiani; Teresa Trevisan Pellarin; Nicolò Pappadopoli; G. B. Bassi; G. A. Locatelli; Alberto Amman, Emilio Wepfer, Carlo Eugenio Latard, Anna Chitaro Boranga, il Comune di Pordenone diede annualmente il suo contributo e fino al 1883 aveva versato lire 8213 come risulta da un opuscolo pubblicato in quell'epoca. Inoltre una raccolta di soci fondatori versava annualmente delle quote fissate per un dato periodo.

«Nel 1879 era direttrice la Signora Rosa Conte indi una signora Prina e nel 1880 veniva assunta la signora Antonietta Cremori Naccari che molti ricordano e che diresse l'Asilo con rara competenza fino al 1887. In questo peiodo e precisamente nel 1884 ad una esposizione artistico-industriale nella città di Udine l'Asilo meritava la grande medaglia d'argento destinata dal Ministero della P. I. ai migliori concorrenti per la didattica degli Asili.

«Andata la signora Naccari a dirigere un Istituto a Venezia, le succedette la signorina Giuseppina Benedetti, quindi la signora Gabrici, poi la signora Sabina Faccin che diresse l'asilo fino al 1907 epoca in cui io ne assumevo la Direzione.

E' doveroso ricordare anche le insegnanti assistenti di quel primo periodo: signore Augusta Bellotto, Anna Pedrocco, Angela Montanari, Gilda Pedrocco, Minelli Elvira Maria Schilleo, Maria Bellinato Gaspardo che è all'Asilo da circa quarant'anni.

«Sottol 'egida del cav. Vendramino Candiani che vi dedicò ogni energia e che quantunque malandato in salute aveva sempre il pensiero rivolto alla sua creazione l'Asilo visse trentanove anni. Con lui scomparve un grande amatore dell'infanzia ma restò viva la sua opera e come pianta crebbe e germogliò feconda di frutti orgogliosi.

Nel 1907 veniva nominato a suo successore un altro grande amico dell'infanzia il cav. Vittorio Marini il quale apportò le migliorie suggerite dalla nuova direttice; ed essendo ormai l'Asilo troppo ristretto pel gran numero di bambini unitamente al consiglio di cui facevano parte il cav. uff. dott. Ernesto Cossetti, attualmente ancora consigliere, l'ing. Roviglio, Italico Gatti, Lodovico Comini Enoa Ellero segretario Antonio Brusadini deliberò l'erezione di due nuove aule che vennero ultimamente nel 1914 una per la ricreazione ed una come scuola. Intanto le iscrizioni erano salite a duecento.

Durante la guerra

«Nel 1915 scoppiava la guerra ma l'Asilo non venne chiuso come toccò a molti per alloggiare le truppe; esso seguitò a fiorire più che mai e mentre le madri lavoravano per i soldati o negli stabilimenti ed i papà vestiti della gloriosa divisa andavano a fronte o comunque a prestare la loro opera alla patria i bimbi imparavano ad amarla e imparavano gli inni gloriosi che avevano fatto fremere i patrioti e gli eroi e mentre maturava l'opera iniziata dal grande Avo e il Grande Nipote il Re Soldato nelle trincee viveva la vita del più umile soldato, l'Asilo seguitava la sua opera di aiuto e di educazione morale.

«Vennero i tristi giorni, io li ricordo e voi tutti con me. L'ultima domenica di ottobre 1917 ci radunammo qui e raccogliendo fra le lacrime tutto il materiale, banchi, grembiuli portammo tutto in una camera per lasciar liberi ai soldati i locali.

«Un velo di nebbia e di dolore scese su tutto il Friuli e su tutta l'Italia e pareva che le anime fossero travolte nella più dolorosa fra le tragedie.... Profughi e raminghi andammo lontani con i nostri figli ignari, con la nostre mamme, con i nostri vecchi... i bimbi dell'asilo si dispersero accolti qua e là nelle braccia della Gran Madre e Vedove e Orfani e Morti versarono insieme lacrime e sangue.

«Ma la Stella d'Italia per un momento oscurata brillava ancora. Gli umili fanti di illustri generali tessevano la trama della vittoria di Vittorio Veneto... Tornammo... Passiamo sopra la visione desolata e desolante I Cavalieri dell'Apocalisse sono passati sul Friuli ridente e anche sull'Asilo è passato il flagello. Tornai richiamata dall'on. Pisenti, allora Commissario Prefettizio il 13 dicembre 1918 e rividi il mio asilo. I quattro muri perimetrali e null'altro, bombe a mano lungo il viale, latte di benzina e di conserve, rottami d'ogni sorta, buche enormi ove prima sorgevano rigogliose le piante ombrifere. Che si poteva fare? Tutto con la buona volontà.

Ricostruzione

Il Consiglio radunatosi nel maggio del 1919 chiedeva al Governo l'opera del Genio Militare per la ricostruzone dei locali.

«Intanto il cav. Marini dava le sue dimissioni e venne eletto all'unanimità il cav. Francesco Asquini, e questo nome ci dica tutto. Il suo è la sua opera.

«Con lui e col cav. Brusadini e col nuovo Consiglio di amministrazione ci mettemmo all'opera.

«Una sottoscrizione fruttò in due giorni 9000 lire comprese lire 1000 inviate dal generale Badoglio che aveva letto sopra la «Patria del Friuli» l'appello per la ricostruzione dell' Istituto; davano i ritornati, senza domandare due volte con la generosità che sempre a messo Pordenone alla pari di Milano. Nel 1919 nel novembre, l'asilo si riapriva. Nel maggio dell'anno seguente se ne faceva l'inaugurazione dinanzi a una folla di popolo commosso. I bimbi simbolo delle famiglie ritornate al focolare accendevano in ogni cuore la santa fiamme e cantavano la Canzone del Piave.

«Unanuova Società allora si formava. Il Comune alla testa dando un sussidio annuo e assicurando la vita dell'Istituto. Il 21 ottobre 1921 le Ispettrici donavano all'Asilo la nuova bandiera che ebbe il suo battesimo sulla bara del Milite Ignoto.

«Ed allora giorno per giorno nell'affetto dei buoni, sotto la vigile cura delle Ispettrici: signora Dirce Cossetti, Carolina Colle Ellero, Amelia Salice, Emma Brusadini, Ottilia Veroi, Laura Baschiera, Elisa Guarnieri, Angela Marcolini Maria Asquini Lina di Porcia, del Presidente, dalle mie buone maestre è continuato il lavoro.

«La inesauribile beneficenza pubblica ha permesso di adattare i locali secondo i dettami moderni. I soci nuovi rispondono all'appello come avevano risposti i soci fondatori: non faccio nomi ognuno sente nel cuore il grazie che io dò in nome dell'Istituto il quale, ammirato da Enti ed Autorità scolastiche e civili segue il suo cammino di modesto e proficuo lavoro e mentre ringrazio i nuovi soci, permettete che il nostro pensiero vada ai vecchi soci due soli dei quali rimangono l'Illustre vegliardo dell'epopea garibaldina il comm. cav. Enea Ellero e la signora Damiani Galvani. Il bacio dei bimbi ai fondatori. Signori ho finito. Ben meglio avrei voluto e dovuto parlare ma voi comprenderete che la mia anima è commossa come la vostra e forse più perchè questa festa e pure la mia perchè anch'io compio oggi 25 anni di insegnamento.

Venuta qui quasi bimba fra voi ho trovato qui la mia strada e spero di aver avuto sempre il vostro consenso. Quindi mi sia caro il mio grazie a Lei cav. Asquini, a Lei Vittorio Marini, a voi mie Ispettrici, a Lei sopratutto Dirce Cossetti mia dolce ammiratrice e un ricordo anche a te Antonio Brusadini che manchi come il primo presidente all'appello; ma no tutti siete presenti dal Gran Re ai più umile fra i collaboratori. Tutti presenti perchè tutti nel cuore con noi a benedire l'opera più difficile e santa della societa, la formazione degli uomini futuri.

E a voi miei bimbi che domani andrete alle elementari dopo tre anni passati qui siate buoni, amate i vostri nuovi maestri il vostro nuovo direttore, amate la scuola, perchè amando la scuola amerete la Patria, amerete l'Italia grande e rinnovata.

«E il ricordo di questo giorno in cui l'Asilo celebra i suoi sessant anni di vita, sia dolce al vostro cuore e in mezzo alle gioie, ai dolri, agli affanni, alle speranze di cui cui si tesse il destino degli uomini, ricordate o bimbi questa vostra direttrice, il vostro Presidente, le vostre Ispettrice le vostre signorine che vi hanno amati come ogni cosa più caramente diletta.

L'assemblea degli ex Bersaglieri

Nel pomeriggio di domenica seguì la annunciata assemblea della Sezione pordenonese degli ex Bersaglieri.

Nella laboriosa seduta fu approvata l'adesione della Sezione alla cerimonia dell'inaugurazione a quota 343 del cippo in onore della medaglia d'oro Enrico Toti, inaugurazione che avverrà il 7 ottobre.

Sarà colta l'occasione per visitare ampiamente la sacra zona.

Fu deciso pure l'invio di una rappresentanza al prossimo congresso bersaglieristico.

Il ritorno dei Ginnasti

Col treno in arrivo alla nostra stazione alle ore 20, sono qui giunti i baldi ginnasti componenti le due squadre del Cotonificio Veneziano e quella dell'Unione Sportiva, accompagnati dai loro insegnanti Poletto e Zotti.

Una folla di persone e di autorità si recarono alla stazione per porgere il loro saluto e ringraziamento per aver saputo tener alto l'onore di Pordenone Sportiva.

Quindi, con la banda municipale in testa, si formò un corteo che sfilò lungo le vie cittadine, stipate di popolo plaudente, fino all'Albergo Sempione dove era stato preparato per i bravi ginnasti un banchetto d'onore. Fra i presenti, oltre al maestro Poletto e al sig. Renato Zotti presidente della Unione Sportiva, erano i signori: Agosti campione atletico; Zuppigher e Venier presidente e direttore tecnico della squadra del Cotonificio Veneziano; Furlanetto, Montanari ed altri appassionati dello sport.

Allo spumante brindò alle squadre così bene affermatesi il sig. Gelmo Colautti, molto applaudito.

Ladruncoli in guardina
I razziatori di Porcia

Da due mesi a questa parte, frequenti erano i furti che avvenivano a Porcia per opera di due persone che, a parere di tutti i derubati, dovevano essere molto pratiche delle abitudini dei singoli danneggiati.

Giorni or sono, con l'imputazione di furto semplice in danno di varii contadini di Porcia, furono dai carabinieri della stazione di Pordenone, tratti in arresto tali Angelo Camero di N. N. di anni 18 e Mario Reghelli di Luigi, entrambi da Porcia.

I due da alcuni giorni si divertivano a vendemmiare le viti di proprietà altrui e cinque furono in questo modo i danneggiati. In seguito a denuncia furono tratti in arresto. In un secondo interrogatorio e in seguito a perquisizioni fatte in casa, si venne a sapere così che i due ladroncelli erano pure autori di un'altra decina di furti commessi in tempi diversi a Porcia, nonchè di incendio doloso per aver dato fuoco ad uno stavolo dove eravi custodito del fieno.

Unitamente ai due bricconi, fu tratta in arresto anche la madre del Rughelli, Giuseppina Polesel e tutti furono passati alle locali carceri.

Funzionario che ci lascia

L'altra sera, nei locali superiori dell'Albergo Sempione, seguì una lieta riunione per salutare un bravo funzionario che ci lascia.

Numerosi amici convennero alla cena d'addio in onore del maresciallo dei RR. CC. Giacinto Bernardin, trasferito, con la promozione a Capo Sezione di Corleone.

Allo «champagne» pronunciò applauditisime frasi l'ex sottufficiale dell'arma sig. Colauzzi a cui rispose il festeggiato.

Il Moto Club a Gorizia

Si è svolta domenica l'annunciata gita sociale del Moto Club Pordenone che ebbe successo lusinghiero. La numerosa comitiva, nella quale figuravano alcune gentili signore e signorine, partì da Pordenone di buon mattino sfidando il maltempo.

Interessante riuscì la visita eseguita in uno con i mutilati di Pordenone al Cantiere Navale di Monfalcone e come sempre di palpitante ricordo fu il tragitto fino a Gorizia per la Zona Sacra del Carso.

Il Moto Club di Gorizia, col presidente Lunel ed il segretario Capozzi, venuto espressamente incontro, accolse all'arrivo i nostri sportivi in forma entusiastica e cordiale.

Graditissimo riuscì il rinfresco offerto, durante il quale dissero indovinate parole di plauso alla giovinezza ed allo sport i signori Tempestini, Lunel e rag. Perotti.

SPILIMBERGO

120 mila lire di danni in un incendio
SEI ARMENTE CABONIZZATE

24. Questa mattina, verso le ore 5.30, sviluppavasi il fuoco nel fienile di proprietà di Domenico De Stefano fu Domenico in frazione di Vacile. Ad accorgersi dell'incendio fu la domestica dello stesso De Stefano per nome Lorenzin Genoveffa che in quel momento usciva dalla sottostante stalla ove era stata a mungere le mucche.

Alle grida della Genoveffa scese dalla camera ove dormiva, il figlio del De Stefano, a nome Giulio di anni 16, e tosto si accinse a liberare le sei mucche che si trovavano nella stalla. Malgrado gli sforzi del giovane gli animali, anche perchè la stalla era stata invasa dal fumo, non si decisero ad uscire.

Intanto il fuoco divampava e dopo pochi minuti l'intero fienile precipatava, seppellendo tutti gli animali.

L'animoso giovane che era uscito miracolosamente incolume dalla stalla, visto che le fiamme si erano estese — sinte da forte vento — alla ccasa di abitazione e precisamente al piano ove trovavasi infermo il padre, salì per trarlo in salvo; e vi riuscì dopo alquant steinti, riportando alcune bruciature alla testa.

Fu telefonato per la pompa a Spilimbergo che si recò sul posto, ma la quale ben poco potè fare, causa il vento che aveva allargato le fiamme per tutto il grandioso caseggiato, compresa l'abitazione di un fratello del De Stefano a nome Stefano, chec rimase pure completamente distrutta come la precedente. Potè rimanere immune dal fuoco la stalla di quest'ultimo, grazie alla sua costruzione a qualche diecina di metri dalla fornace.

Il danno è gravissimo e viene calcolato sulle 120 mila lire, coperto di assicurazione completamente per lo Stefano De Stefano, ed in parte per il fratello Domenico.

Le fiamme, chce carbonizzarono i 6 bovini divorarono pure oltre 200 quintali di foraggio, 20 quintali di frumento, 100 quintali di strame, 4 di segala; 5 di grano, tutti gli indumenti delle due famiglie e tutti i mobili; 20 quintali di fascine, 3 carri di grossa legna di rovere per lavoro e tutti gli attrezzi rurali.

La famiglia di De Stefano Domenico è composta di tre persone, mentre invece quella De Stefano Stefano di cinque persone e di nove bambini inferiori ai nove anni.

MORTEGLIANO

Il programma dei grandi festeggiamenti di domenica

Domenica, 30 settembre, si svolgeranno qui grandi festeggiamenti, che ne siamo certi, richiameranno una moltitudine di gente e la soddisferanno e divertiranno brillantemente.

Il Comitato, composto dalle persone più fattive del paese ha lavorato e lavora con tanta assiduità e competenza, che abbiamo in esso la miglior garanzia di una riuscita completa e felice.

Ecco il programma della giornata eccezionale:

Mattino: Passeggiata della fanfara comunale.

Pomeriggio: Corse ciclistiche. Partenza ore 12 arrivo ore 15. Percorso: Mortegliano — Palmanova — Cervignano — Gradisca — Cormons — Cividale — Udine — Mortegliano km. 85 con L. 450 premi in denaro.

Ore 16 Ballo Popolare su ampia piattaforma con tribuna della Ditta Maran di S. Giorgio di Nogaro, scelta orchestra. Tombola di Beneficenza con cinquina lire 400. Prima Tombola 1000 (mille) — Seconda Tombola 600. — Cori friulani del Dopolavoro, in costume — Ore 20 Grande spettacolo pirotecnico della rinomata ditta Del Zotto di Udine — Ore 21 concerto della banda Comunale diretta dal cav. Basciù.

Come si vede, ce n'è per tutti: per gli appassionati allo sport le corse corse ciclistiche; per gli appassionati alla musica e canto i rispettivi cori e concerti; per gli amanti di Tersicore il ballo; per i tentatori della fortuna, la tombola, infine lo spettacolo pirotecnico.

SAN DANIELE

Concorso Comunale per la Battaglia del Grano

Sotto la presidenza del sig. Narducci cav. Carlo, si è riunito il Comitato Comunale per la Battaglia del Grano, che, constatati gli ottimi risultati ottenuti dai partecipanti al Concorso Comunale per la Battaglia del Grano nell'anno corrente, ha assegnato i seguenti premi:

Amministrazione cav. Legranzi (colono Ciol Mattia) L. 200 — Pischiutta Giuseppe 150 — Clara Antonio 150 — Segnaboni Giuseppe 100 — Fratelli Moroso fu Gio Batta 100 — Clarini Luigi 100 — Topazzini Giovanni 50 — Dell'Asino Antonio 50 — Filippini Domenico 50.

Domenica 30 corrente alle ore 9 nella Sala del Vecchio Palazzo Comunale verranno distribuiti detti premi.

CIVIDALE

CIVIDALESE batte BRUNER 3 a 2

La Cividalese si è incontrata domenica sul suo campo con la forte squadra del Dopolavoro Brunner di Gorizia, riportando una bella vittoria per 3 a 2. Il punteggio non corrisponde la valore delle squadre in campo, poichè la Cividalese avrebbe meritato un più largo punteggio.

TARCENTO

Il nuovo Presidente della Cucina Econ.

Il Commissario Prefettizio di Tarcento, comm. Spasiano, in seguito alle dimissioni del sig. Umberto Muzzolini fu Domenico da presidente della locale Cucina Economica, ha chiamato a sostituirlo il signor Troiano Giuseppe ex Commissario Prefettizio di Segnacco. Il signor Muzzolini si è dimesso dovendo emigrare quanto prima.

Importante deliberazione del Direttorio del Fascio

Ieri si è radunato alla sede del Fascio il Direttorio al completo, costituito dal Segretario politico e dai signori: Ciardi Giulio, Riccardo Larese, Armellini Giacomo, Lelli Umberto e Bez Primo.

Presiedeva il segretario politico, il quale ha intrattenuto i convenuti sulla efficienza disciplinare del Fascio, sulle organizzazioni fasciste e sulle altre organizzazioni fiancheggiatrici.

Il Segretario politico ha poi esposto l'importanza sempre maggiore che Tarcento va assumendo e la necessità di dare il massimo impulso al suo progresso con un Direttorio comprendente i fascisti che più cooperarono al suo sviluppo.

Dopo ampia discussione cui parteciparono tutti i membri del Direttorio, è stata presa, fra le altre, l'importantissima deliberazione di chiamare a partecipare nel Direttorio i fascisti che ricoprirono le cariche di Segretario politico del Fascio e di Sindaco e Podestà del Comune.

CODROIPO

Le Scuole

Ieri lunedì 24 si sono riaperte in questo capoluogo le scuole elementari.

Vaccinazione

Giovedì 27 seguirà la vacinazione di tutti i bambini del capoluogo. Si raccomanda ai genitori di avere la massima scrupolosità nell'adempire alla prescrizione.

Nella Scuola Professionale

Dal giorno 1 al 7 ottobre dalle 18 alle 19 saranno aperte le iscrizioni per frequentare i corsi della scuola professionale.

Le iscrizioni al corso preparatorio si ricevono nelle Aule della Piazzetta Littorio e dovranno essere fatte con domanda ed accompagnate dalla relativa quota di L. 10. Le domande dovranno essere accompagnate dalla licenza della quarta classe elementare.

Le lezioni regolamentari s'inizieranno il giorno 8 ottobre dalle ore 18 alle 20.

Consiglio U. S. C.

Questa sera all'Albergo Vittoria avrà luogo il Consiglio dell'Unione Sportiva Codroipese per compilare il programma della riunione atletica che avrà luogo il prossimo mese e per trattare oggetti riguardanti la Coppa Codroipo.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine